

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

## NORD

ARENA	12/10/2017	18	Precipita in un burrone in Alto Adige pensionato muore = Precipita in una gola e muore durante un'escursione in quota <i>Manuela Luciano Trevisani Purgato</i>	4
BRESCIAOGGI	12/10/2017	9	Campagna lo non rischio Brescia si mobilita <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	12/10/2017	9	Loggia, ecco le sentinelle anti-terremoto <i>Davide Vitacca</i>	6
CORRIERE DI COMO	12/10/2017	2	Como - Frana, niente lavori fino a dicembre <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI VERONA	12/10/2017	7	Pensionato in cerca di funghi precipita per 100 metri nella gola = Cercava funghi in montagna precipita e muore a 70 anni Aiutava sempre tutti <i>Valentina Enrico Leone Presazzi</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/10/2017	47	Incontro sul rischio frana <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/10/2017	53	Bruciano serra e attrezzata <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	12/10/2017	42	Va a cercare funghi e sbatte la testa è soccorsa a Pieve <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2017	17	Io non rischio: sabato i gazebo per illustrare cosa sia la prevenzione <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2017	54	Lettere al direttore - Differenziata, pronti a rispondere ad ogni segnalazione <i>Gianluigi Fondra</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	12/10/2017	18	Campo nomadi, roulotte in fiamme = Fiamme nel campo nomadi: il rogo è doloso <i>Valentino Gonzato</i>	15
LIBERTÀ	12/10/2017	23	Sotto il sole di Lisore escursionisti anche dalle regioni vicine <i>Elisa Malacalza</i>	17
MESSAGGERO VENETO	12/10/2017	30	Cade da un dirupo per quindici metri, anziano grave <i>Gino Grillo</i>	18
MESSAGGERO VENETO	12/10/2017	37	La frana? Colpa di lavori eseguiti male <i>Redazione</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	12/10/2017	50	Regolari i lavori dopo l'alluvione Assolti i tre professionisti a giudizio <i>Matteo Marcello</i>	20
NUOVA FERRARA	12/10/2017	14	Sponde pericolose per le nutrie <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	12/10/2017	17	Calamità, prima di tutto la prevenzione <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	12/10/2017	25	Cade sul Panperduto Paura per un ciclista <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	12/10/2017	26	Maddalena: a fuoco il bosco Strada ostruita, case a rischio <i>Gabriele Ceresa</i>	24
PROVINCIA DI COMO	12/10/2017	11	Como - Lungolago: appalto regionale Ditta di Napoli, ripara Como = Spesi 320mila euro, lungolago a pezzi <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI LECCO	12/10/2017	27	La strada "scivola" verso il Gandaloglio La Regione si defila, paga la Provincia <i>Patrizia Zucchi</i>	26
RESTO DEL CARLINO IMOLA	12/10/2017	42	Protezione civile, Marchetti (Lega) chiede lumi a viale Aldo Moro <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/10/2017	48	Vandali nel parcheggio sistemato dalle volontarie del liceo Scienze umane = Panchine e fioriere imbrattate Volontarie: Le ripuliremo <i>Matteo Bondi</i>	28
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/10/2017	50	Frana delle Trove, ultimati i lavori di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	29
SECOLO XIX SAVONA	12/10/2017	16	Tavola rotonda su catastrofi e terrorismo <i>Nn</i>	30
STAMPA ALESSANDRIA	12/10/2017	46	Agricoltori denunciati per l'incendio del bosco <i>Redazione</i>	31
VOCE DI MANTOVA	12/10/2017	19	Fuoco dal fornello difettoso mentre prepara il pranzo = Fiamme dal fornello difettoso, a fuoco tutta la cucina <i>Redazione</i>	32
ADIGE	12/10/2017	6	Precipita durante un'escursione La vittima è un 70enne veronese <i>Redazione</i>	33
ALTO ADIGE	12/10/2017	21	Precipita per cento metri e muore = Precipita per cento metri e muore <i>Redazione</i>	34
ALTO ADIGE	12/10/2017	30	A Lasa, Laces e Martello 2,6 milioni per l'ambiente <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	12/10/2017	73	<a href="#">Gianni Bugno a "Io non rischio"</a> <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	12/10/2017	10	<a href="#">Esce di strada e affoga nel Bacchiglione</a> <i>A.t.c.</i>	37
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/10/2017	5	<a href="#">Escursione fatale Vittima un turista = Bletterbach, muore un turista veronese</a> <i>Valentina Leone</i>	38
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/10/2017	8	<a href="#">Due raid di fuoco contro i migranti = Lodi, raid di fuoco nella palazzina che dovrà ospitare i migranti</a> <i>Francesco Gastaldi</i>	39
ECO DI BIELLA	12/10/2017	5	<a href="#">Rischio incendi, pericolo massimo</a> <i>Redazione</i>	40
GAZZETTINO	12/10/2017	22	<a href="#">Lettere - La casetta di nonna Peppina</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	41
GAZZETTINO PORDENONE	12/10/2017	11	<a href="#">Un anno per i fondi del sisma</a> <i>Michelangelo Scarabellotto</i>	42
GIORNO MONZA BRIANZA	12/10/2017	55	<a href="#">Via Dante cantiere infinito, perdita di gas dopo le voragini</a> <i>Redazione</i>	43
PICCOLO	12/10/2017	16	<a href="#">Ha rischiato di andare tutto a fuoco</a> <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA PAVESE	12/10/2017	27	<a href="#">Godiasco, progetto per pulire lo Staffora</a> <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/10/2017	10	<a href="#">"Io non rischio" la Protezione Civile spiega i piani per le emergenze = Protezione civile Volontari in piazza "Stanza del sisma" e piena simulata</a> <i>Massimo Schettino</i>	46
REPUBBLICA GENOVA	12/10/2017	1	<a href="#">Post hit - La profezia di Lucio</a> <i>Stefano Bigazzi</i>	48
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	12/10/2017	48	<a href="#">"Non rischio" L'iniziativa in piazza</a> <i>Redazione</i>	49
STAMPA NOVARA	12/10/2017	43	<a href="#">Rischio idrogeologico Lavori a Carpignano</a> <i>Roberto Lodigiani</i>	50
STAMPA TORINO	12/10/2017	50	<a href="#">Quartieri</a> <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	11/10/2017	1	<a href="#">- INGV: XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari, la terza missione per uno sviluppo umano e globale - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	52
askanews.it	11/10/2017	1	<a href="#">Fungaiolo 82enne cade in un dirupo e muore in entroterra Genova</a> <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	11/10/2017	1	<a href="#">Genova, 16:23 SPORT: AL VIA A GENOVA I GIOCHI PARALIMPICI EUROPEI GIOVANILI 2017</a> <i>Redazione</i>	54
regioni.it	11/10/2017	1	<a href="#">Bolzano - Centrale Lasa: misure ambientali 2017-2019 a Lasa, Laces e Martello - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	55
regioni.it	11/10/2017	1	<a href="#">Trento - In Trentino la delegazione Arge Alp su "dissesto idrogeologico, previsione e gestione emergenza" - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	56
regioni.it	11/10/2017	1	<a href="#">Piemonte - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	57
regioni.it	11/10/2017	1	<a href="#">Veneto - GIOVEDÌ TAPPA A TAMBRE (BL) PER "SCUOLA SICURA VENETO". L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "INSEGNARE I COMPORTAMENTI CORRETTI PER PREVENIRE POSSIBILI PERICOLI E INCIDENTI" - - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	58
regioni.it	11/10/2017	1	<a href="#">Bolzano - Numero unico di emergenza 112: presentazione il 17 ottobre - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	59
regioni.it	11/10/2017	1	<a href="#">Lombardia - SCUOLE: 1,3 MILIONI PER L'ADEGUAMENTO SISMICO - - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	60
regioni.it	11/10/2017	1	<a href="#">Veneto - PROTEZIONE CIVILE: TORNA IN LIGURIA SABATO 14 OTTOBRE LA CAMPAGNA NAZIONALE "IO NON RISCHIO" CON VOLONTARI E INIZIATIVE NELLE PIAZZE DI GENOVA, SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA. - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	61
regioni.it	11/10/2017	1	<a href="#">Veneto - SABATO INIZIATIVA "IO NON RISCHIO" NEI CAPOLUOGHI DEL VENETO. ASSESSORE: "OCCASIONE PER INCONTRARE E CONOSCERE I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE" - - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	62

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

regioni.it	11/10/2017	1	Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI GIOVEDI' 12 OTTOBRE ALLE 9.30 IL CAPO DIPARTIMENTO BORRELLI E L' ASSESSORE GIAMPEDRONE PARTECIPANO AL WORKSHOP DI FONDAZIONE CIMA SU RISCHI CLIMATICI (CAMPUS UNIVERSITARIO SAVONA) - - - - Re <i>Redazione</i>	63
regioni.it	11/10/2017	1	Trento - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	64
regioni.it	11/10/2017	1	Lombardia - `IO NON RISCHIO` ,ASSESSORE: SABATO 500 VOLONTARI IN TUTTI I CAPOLUOGHI INFORMERANNO SU PERICOLI TERREMOTI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	65
regioni.it	11/10/2017	1	Piemonte - INCENDI BOSCHIVI - - - - IN VIGORE LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA` - - DA MARTEDI` 10 OTTOBRE - - Regioni.it <i>Redazione</i>	66

LA TRAGEDIA Roberto Grisoni, 70 anni, di Madonna di Campagna, era in Alto Adige per una gita tra amici

## **Precipita in un burrone in Alto Adige pensionato muore = Precipita in una gola e muore durante un'escursione in quota**

[Manuela Luciano Trevisani Purgato]

LA TRAGEDIA Precipita in un burrone in Alto Adige pensionato muore O TREVISANI e PURGATO PAG18 INCIDENTE IN MONTAGNA. Roberto Grisoni, 70 anni, di Madonna di Campagna, era in Alto Adige per una gita tra amici Precipita in una gola e muore durante un'escursione in quota L'uomo si è allontanato dal gruppo ed è caduto nel dirupo, facendo un volo di 50 metri Era tra i fondatori della cartofila di Castiglione e promuoveva spesso iniziative benefiche Manuela Trevisani Luciano Purgato La gola del Bletterbach, ai piedi del Corno Bianco, è il burrone più grande dell'Alto Adige. Un canyon scavato nel corso delle varie ere geologiche dal rio Bletterbach, ma anche una trappola mortale, piena di precipizi nascosti e pericolosi. E lì che, ieri mattina, è morto Roberto Grisoni, di 70 anni, ex lavoratore delle Poste ora in pensione, residente in via Paquara a Madonna di Campagna. Doveva essere una tranquilla giornata da trascorrere con la moglie e gli amici. Una gita in montagna, una passeggiata in compagnia e una sosta con pranzo in baita, prima del rientro a Verona. Ma ancora prima di iniziare, si è trasformata in tragedia. Grisoni è arrivato alla gola del Bletterbach, vicino ad Aldino, intorno alle 10, assieme alla moglie e ad altre due coppie di amici. Subito ha chiesto di potersi assentare un attimo dal gruppo e si è infilato nella boscaglia. Ma in quel tratto il percorso è molto pericoloso, disseminato di sentieri in cui è facile perdersi e molto vicini ai precipizi. Grisoni, che era anche appassionato di fossili, forse si è inoltrato un po' di più per vedere se, con un colpo di fortuna, riusciva anche a trovare qualcosa di interessante. Ma quei due passi gli sono stati fatali. Quando gli amici hanno visto che Grisoni non tornava, si sono subito allarmati. Prima hanno iniziato a cercarlo da soli, ma dopo un'ora, un'ora e mezza, non riuscendo a trovarlo, hanno capito che necessitavano dell'aiuto dei soccorsi. In breve tempo sono arrivati sul posto i vigili del fuoco, la Croce bianca, il Cai, il soccorso alpino, l'assistenza spirituale e i carabinieri di Aldino con una squadra cinofila. Dopo alcune ore di ricerche, intorno alle 15, Roberto è stato trovato ai piedi di una cascata. Dopo essere scivolato, il settantenne ha fatto un volo di oltre 50 metri e il suo corpo è arrivato a terra con numerose ferite. L'impatto è stato troppo violento: quando il personale del Cai lo ha trovato non ha potuto far altro che constatarne la morte. Il corpo del settantenne è stato recuperato dall'elisoccorso Pelikan 2 del 118, che lo ha trasportato fino alla cappella mortuaria di Aldino. Grisoni per moltissimi anni aveva lavorato al centro di smistamento delle Poste di Porta Nuova, prima di andare in pensione, una decina di anni fa. Sposato con una figlia e due nipoti, era molto conosciuto a San Michele e Madonna di Campagna, dove frequentava spesso Corte Vecia e la Cartofila di Castiglione di San Michele. Era, infatti, un grande appassionato di carte, ma anche di solidarietà: era tra gli organizzatori, infatti, delle iniziative di Corte Vecia Onlus e dei tornei di briscola. Una persona di compagnia, così lo ricordano gli amici, sempre disponibile e pronta a darsi da fare e a partecipare a momenti di festa e condivisione. La vittima, Roberto Grisoni - tit\_org- Precipita in un burrone in Alto Adige pensionato muore - Precipita in una gola e muore durante un'escursione in quota

**Sabato****Campagna lo non rischio Brescia si mobilita***[Redazione]*

Il rischio sismico a Brescia è alto. La città è passata dalla classe 3 alla 2 assieme ad altri 51 comuni del territorio. In tutto sono una ventina i centri in cui è stato elevato il grado di rischio sismico, mentre solo la zona di Orzinuovi è migliorata scendendo dalla classe 2 alla 3. È chiaro che, se le cose stanno cos'ì, deve cambiare la cultura e il senso di responsabilità sia delle amministrazioni che devono redigere i piani di protezione civile, sia dei cittadini che devono tutelarsi. Come? Con comportamenti prima, durante e dopo le scosse che limitino le conseguenze, e con la conoscenza dei piani comunali che indicano fra l'altro quali quartieri sono più fragili di altri. Ma anche con l'osservanza di norme come la certificazione energetica o le pratiche antisismiche per le nuove costruzioni, e con azioni sulla casa che vanno banalmente dal fissare gli armadi ai lavori di efficientamento, costosi ma salva-famiglia. A QUESTO proposito un'importante novità è stata introdotta col sisma bonus: non solo viene defiscalizzato Campagna lo non rischio Brescia si mobilita 85 per cento della spesa ma, poiché in molti potrebbero non avere una cifra adeguata, è possibile trasferire il rimborso alle ditte come pagamento. Di questo e di tanto altro, rischio idrogeologico compreso, si parlerà sabato, dalle 9 alle 18, nei nove gazebo gialli posti in piazza del Mercato, a Brescia come in altre 100 superpiazze nel Paese aderenti alla campagna nazionale lo non rischio, organizzata dalla Protezione civile con l'Ordine degli Ingegneri, l'associazione di volontari An pas e il consorzio universitario Reluis. Alle 12 il momento ufficiale in città, con la partecipazione di testimonial sportivi, come Gigi Maifredi ed Ermanno Franzoni. Ieri l'iniziativa è stata presentata dall'assessore comunale all'Ambiente Gianluigi Fondra con Elsa Boemi responsabile della Protezione civile urbana, e da Giovanmaria Tognazzi, direttore della Protezione civile provinciale, insieme a Paolo Martinelli. Nei gazebo ci saranno 40 volontari formati a Roma, esperti e ingegneri di Ipe, l'Associazione nazionale Ingegneri per la Prevenzione e le Emergenze, che insisteranno sulla necessaria professionalità, non solo per valutare l'agibilità nel dopo, ma anche per gli interventi di adeguamento o di analisi dello stato di pericolosità prima di operazioni edilizie di qualsiasi tipo. Fatti, come quelli recenti di Ischia, dovrebbero insegnare e farci capire che non dobbiamo essere noi stessi a metterci in pericolo hanno insistito tutti al tavolo, come è nello spirito dell'iniziativa nazionale. IN PIAZZA ci sarà pure una vasca con la pompa che aspira per simulare lo scenario di un'alluvione e ci sarà un'abitazione con gli arredamenti antiscossa. Verranno fornite spiegazioni storiche e tecniche con distribuzione di guide specifiche, e ci saranno infine spazi per gli studenti e animazioni per i più piccoli. Verranno illustrati anche i piani dei comuni. Fondra ieri ha anticipato che il piano della Loggia, sarà pronto entro dicembre, con il coinvolgimento dei quartieri per l'informazione e la diffusione delle buone pratiche. Già si sta predisponendo la cartellonistica relativa, con l'indicazione delle 69 aree di accoglienza degli sfollati, distribuite su quasi un milione e mezzo di metri quadri. MA.BI. - tit\_org-

## Loggia, ecco le sentinelle anti-terremoto

[Davide Vitacca]

**LA PRESENTAZIONE** Sono i 130 i bresciani che collaboreranno con l'amministrazione comunale nel ruolo di segnalatori qualificati in caso di calamità naturali. Loggia, ecco le sentinelle anti-terremoto. I volontari saranno l'avamposto della macchina dei soccorsi, gli occhi e le orecchie incaricati di raccogliere le informazioni utili dal territorio. Davide Vitacca Rappresenteranno in caso di terremoto l'avamposto locale della macchina dei soccorsi, gli occhi e le orecchie incaricati di raccogliere le informazioni relative alla percorribilità della rete stradale, alle condizioni strutturali degli edifici, alla presenza di concittadini rimasti feriti o intrappolati sotto le macerie per comunicarle via radio, con estrema tempestività, alla centrale operativa di via Donegani. Dovranno fronteggiare l'imprevisto e guidare il personale sanitario verso i siti maggiormente colpiti dal sisma. Sono i 130 volontari che collaboreranno con l'amministrazione comunale nel ruolo di segnalatori qualificati: individuati nel corso di alcune riunioni promosse sul territorio in sinergia con i 33 Consigli di quartiere, verranno formati sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello organizzativo per cooperare, occasione di calamità naturali, con il settore Protezione civile della Loggia. L'introduzione di tale figura, unica nel panorama italiano se si considerano le connotazioni urbanistiche e demografiche di Brescia, rientra nelle misure del Nuovo Piano di Protezione Civile che la Giunta Del Bono intende avallare entro la fine dell'anno come parte integrante della già approvata variante al Pgt. Tra le modifiche previste spicca anche la zonizzazione sismica della città, con una suddivisione che travalica le frontiere dei singoli quartieri per tracciare ben 55 aree distinte, ciascuna individuata con rigore scientifico in base alle caratteristiche del suolo, del patrimonio edilizio e della viabilità automobilistica e pedonale. La città si dota di un sistema più efficiente e capillare per monitorare le conseguenze di eventuali scosse, nella consapevolezza che una potenza simile può generare effetti differenti a seconda di peculiarità naturali e antropiche. Gruppi di segnalatori saranno quindi chiamati ad intervenire entro i confini di ciascun'area. A loro spetterà il compito di segnalare situazioni critiche, edifici vulnerabili e la fruibilità o meno dei punti di raccolta qualora si renda necessaria l'evacuazione degli immobili. Saranno dotati di apposita divisa, indispensabile per permetterne il riconoscimento immediato, e di una specifica radio ricetrasmittente, l'unico strumento in grado di funzionare ugualmente nell'ipotesi di gravi danni alle reti elettriche e delle telecomunicazioni. **LA PRESENTAZIONE** della nutrita squadra di segnalatori è avvenuta ieri pomeriggio nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con la responsabile del Servizio di protezione civile comunale Elsa Boemi e degli assessori Marco Fenaroli (Partecipazione) e Gianluigi Fondra (Ambiente e Protezione civile). La capillarità del progetto dimostra che nelle nostre intenzioni tutto assume centralità e non esistono periferie, ha sottolineato Fenaroli. Dello stesso avviso Fondra, il quale ha rilevato l'importanza di costruire reti di soccorso fondate sulla relazione di vicinato e la conoscenza reciproca. **RiPROOJZiOre RISERVA -tit\_org-**

Argegno

**Como - Frana, niente lavori fino a dicembre***[Redazione]*

Argegno Lo smottamento con massi e terra sulla Regina si era verificato lo scorso 10 settembre. Frana, niente lavori fino a dicembre. Anas avvierà il cantiere solo a fine anno. Poi due mesi di opere (f.b.a.) Frana di Argegno. Il traffico a senso unico - uffici una relazione per capi - (f.b.a.) Frana di Argegno, i lavori - non ancora partiti - saranno ultimati a febbraio 2018. Queste le ultime notizie sulle operazioni di ripristino della frana che lo scorso 10 settembre si è abbattuta sulla Regina all'ingresso dell'abitato del paese. Dopo l'ultima riunione con i soggetti coinvolti è ora possibile avere una tempistica. Ha spiegato il sindaco di Argegno Roberto De Angeli: «L'Anas ha comunicato che tra progettazione e bando si arriverà a fine dicembre. Poi ci vorranno presumibilmente due mesi di lavoro per sistemare l'area. Intanto il traffico è regolato da semafori temporizzati in grado di calcolare i flussi dei mezzi e regolarsi di conseguenza. La situazione è abbastanza tranquilla. Possono però capitare episodi particolari come lo scorso fine settimana quando il semaforo in funzione a Laglio (che regola il traffico a senso unico al tornante per consentire l'esecuzione di alcuni lavori) ha creato lunghe code arrivate fino da noi. Ciò perché in quel caso l'impianto non è temporizzato come il nostro. I veri problemi, anche se non dovrebbero inficiare la partenza dei lavori, riguardano la competenza. Questo perché tra i privati proprietari del muro franato e Anas è in ballo un contenzioso per capire a chi spetta intervenire. Ogni caso il pericolo che il terreno possa subire altri cedimenti e l'urgenza di sgombrare le macerie per rendere agibile anche la corsia a monte hanno convinto il prefetto di Como ad adottare l'ordinanza con cui si dà via libera al cantiere. Dopo, se non ci sarà accordo, sarà un giudice a decidere chi salderà il conto», spiega il sindaco che ha chiesto agli uffici una relazione per capire i margini di intervento. L'idea, se possibile, sarebbe quella di arretrare di almeno 50 centimetri il muro così da guadagnare spazio e allargare la strettoia, chiude il sindaco. Lo smottamento La frana risale allo scorso 10 settembre. Da allora il traffico all'ingresso del paese è regolato da un semaforo temporizzato che serve a gestire i flussi dei mezzi. Entro breve dovrebbe essere realizzato il progetto per intervenire. Un'immagine dall'alto del luogo della frana ad Argegno. I lavori dovrebbero partire a inizio anno e terminare a febbraio -tit\_org-

## **Pensionato in cerca di funghi precipita per 100 metri nella gola = Cercava funghi in montagna precipita e muore a 70 anni Aiutava sempre tutti**

*Altro dramma sul Bletterbach. Vittima un ex dipendente delle Poste*

[Valentina Enrico Leone Presazzi]

Pensionato in cerca di funghi precipita per 100 metri nella gola Roberto Grisoni, 70 anni, ha perso la vita durante un'escursione in montagna alla gola del Bletterbach, in Alto Adige. Andava in cerca di funghi. Lo hanno trovato cadavere dopo ore di ricerche: è precipitato per oltre cento metri nel canyon. La vittima era un ex dipendente delle Poste, a pagina 7 Leone ePresazzl Cercava fanghi in montagna precipita e muore a 70 anni Aiutava sempre tutti Altro dramma sul Bletterbach. Vittima un ex dipendente delle Poste VERONA Mio nonno era una persona solare, amava stare insieme alla gente. Il nipote di Roberto, ieri sera, non riusciva ancora a credere alla notizia. Suo nonno, Roberto Grisoni, aveva perso la vita durante un'escursione in montagna alla gola del Bletterbach, in Alto Adige. Ci siamo visti ieri pomeriggio, qui in giardino - ha raccontato il giovane -. Non so ancora bene cosa sia successo. Grisoni, 70 anni, ex dipendente del centro spedizioni delle Poste di piazzale XXV aprile, era partito insieme alla moglie Giovanna e ad altri due amici per un giro in quota. Probabilmente per cercare funghi, una delle tante sue passioni. Verso le 10, secondo il racconto della vedova e degli altri amici, si era allontanato un po' dalla comitiva senza dare più sue notizie. Il gruppetto, preoccupato, ha iniziato a cercarlo ma senza riuscire a trovarlo. E a quel punto la macchina dei soccorsi è entrata in azione. Oltre ai carabinieri sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco volontari del circondario, l'unità cinofila dei pompieri del corpo perma nente di Bolzano e gli uomini del Soccorso alpino della Bassa Atesina, che hanno battuto la zona palmo a palmo. Alla fine, purtroppo, intorno alle 12.45, è stato rinvenuto il corpo senza vita dell'anziano, che stando ai primi rilievi sarebbe precipitato per oltre cento metri. La salma è stata recuperata dall'elicottero di soccorso ed è stata poi trasferita nella cappella mortuaria di Aldino. Un luogo maledetto, il Bletterbach per gli escursionisti veronesi. Nell'estate del 2016, a poche centinaia di metri dal luogo della tragedia di ieri, era stato ritrovato il corpo senza vita di Carlino Castellani, 77 anni. L'uomo era scomparso misteriosamente dopo che, insieme a due amici, era uscito in zona Aldino per un'escursione in cerca di funghi. La notizia della morte di Grisoni, ieri sera, si è diffusa rapidamente a San Michele Extra, dove l'anziano viveva nella villetta di via Pasquara. Giardino curato, con le statue di gesso in bella mostra e una piccola cappella dedicata alla Madonna. Adorava badare al suo giardino raccontava ancora il nipote. Sotto choc gli amici della car tola Castiglione, gruppo del quale Grisoni faceva parte da anni e con il quale partecipava ai vari tornei di briscola organizzati in tutta la provincia. Nella sede dell'associazione, all'agriturismo Ca Vecia in località Molini, ieri tutti i soci erano increduli, sfogliando le vecchie foto delle serate trascorse insieme. Roberto era uno che c'era sempre, sempre pronto a dare una mano quando si trattava di organizzare qualcosa- raccontava il presidente Livio Lucchi -. Gli piaceva ridere e scherzare e sapeva mettere tutti di buon umore. Come quella volta che gli amici, nel corso di una serata benefica, avevano deciso di consegnargli un assegno con un milione...di ringraziamenti. Aveva sempre la battuta pronta - ricordava Giuseppe, titolare dell'agriturismo -. Lui qui era di casa, legatissimo ai miei figli Sebastiano e Samuele. Per ringraziarli della loro compagnia, poche settimane fa, li aveva invitati alla sagra de'U'Anara Pitanara di Tarmassia. Una delle anime del quartiere, come quando, insieme alla moglie Giovanna, ogni 13 dicembre andavano a trovare i bambini della scuola materna travestiti da Santa Lucia e dal suo fedele aiutante Castaido. Valentina Leone Enrico Presazzi Nel 2016 Nell'estate del 2016, a poche centinaia di metri dal luogo della tragedia di ieri, era stato ritrovato il corpo senza vita di Carlino Castellani, 77 anni. L'uomo er

a scomparso misteriosa men te dopo che, insieme a due amici, era uscito in zona Aldino in cerca di funghi Il canyon e la vittima Sopra, la gola del Bletterbach dove ieri è morto Roberto Grisoni (sotto) -tit\_org- Pensionato in cerca di funghi precipita per 100 metri nella gola - Cercava funghi in montagna precipita e muore a 70 anni Aiutava sempre



tutti

## Incontro sul rischio frana

[Redazione]

BAGNO DI ROMAGNA Come anticipato nell'ultimo consiglio comunale l'amministrazione ha convocato per lunedì 16 alle 20,30 al Palazzo del Capitano un incontro pubblico sul "Comparto Palazza-Montanino" al quale tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. Interverranno i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i tecnici dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'area Romagna, oltre all'ufficio protezione civile dell'Unione Valle Savio. Nell'occasione verranno fornite, dopo la precedente assemblea di fine 2015, tutte le indicazioni sullo stato del comparto, sui monitoraggi effettuati e sugli interventi in programma per aumentare il livello di sicurezza. Sarà presentato anche lo stralcio del Piano di protezione civile predisposto appositamente per la zona. - tit\_org-

## Bruciano serra e attrezzaia

[Redazione]

Bruciano serra e attrezzaia Un incendio ha distrutto ieri pomeriggio una serra e una attrezzaia in una azienda agricola di via Pavirana, nelle campagne di Sala, verso il cesenate e Gambettola. Il proprietario stava eseguendo dai lavori quando si sono propagate le fiamme. L'uomo ha fatto in tempo a spostare e a mettere al sicuro gli attrezzi agricoli e i macchinari, poi ha provato a spegnere da solo le fiamme. Quando ha visto che non sarebbe riuscito e che l'incendio rischiava di andare fuori controllo ha allertato i vigili del fuoco.. CESBWIO) LIHp kM Ktoailu 1:.. 1., -. ESJ: - 3 -tit\_org-

## Va a cercare funghi e sbatte la testa è soccorsa a Pieve

[Redazione]

Va a cercare funghi e sbatte la testa È soccorsa a Pieve I tecnici del Soccorso Alpino del Monte Cimone sono intervenuti nei boschi di Tagliole per soccorrere una donna di 70 anni di Palagano, scivolata mentre cercava funghi. chiamare il 118, intorno alle 17, è stata un'amica, fungaiola anche lei. Ladonna- S.P. le sue iniziali è caduta lungo il sentiero 527, battendo la testa. Raggiunta dal Soccorso Alpino, è stata poi accompagnata al parcheggio del lago Santo e consegnata all'ambulanza della Misericordia di Pieve. È stata visitata dalla guardia medica, quindi, trasportata, con un trauma cranico, al pronto soccorso di Pavullo. -tit\_org-

**Io non rischio: sabato i gazebo per illustrare cosa sia la prevenzione***[Redazione]*

Area sismica Dalle 9 alle 18 ß piazza del Mercato volontari illustreranno linee guida ai cittadini Con l'entrata in vigore della nuova zonazione sismica dei comuni della Regione Lombardia, Brescia è passata negli ultimi anni da zona di rischio 3 a zona di rischio 2: un aumento che implica la necessità di migliorare il sistema di prevenzione per limitare i danni conseguenti a un terremoto. Per sensibilizzare la popolazione sia al rischio sismico sia al rischio di alluvione e maremoto, sabato la Protezione Civile scende in oltre cento piazze italiane con la settima campagna nazionale Io non rischio. A Brescia sarà possibile trovare i gazebo gialli ministeriali in piazza del Mercato (ore 9-18), dove 47 volontari provenienti dalle organizzazioni di protezione civile del territorio incontreranno i cittadini per diffondere una cultura della prevenzione aiutandosi con filmati, materiale informativo, linee del tempo, spiegazione del piano d'emergenza comunale e del nuovo sisma bonus, con detrazioni fino all'85% per adeguamento delle abitazioni. In Italia si aspetta sempre l'onda emotiva per cambiare le cose - afferma Gianmaria Tognazzi, dirigente provinciale della Protezione Civile - ma è più conveniente agire prima che dover riparare i danni, non solo immobiliari, dopo. Dalle 11 alle 15 ci sarà la caccia al tesoro alla scoperta delle buone pratiche della protezione civile, con gadget per bambini e la presenza di testimonial come Gigi Maifredi ed Ermanno Franzoni. In questi quattro anni abbiamo costruito le condizioni per un nuovo piano di protezione civile molto articolato - dice l'assessore all'ambiente Gianluigi Fondra - conto di andare in consiglio comunale a presentarlo se non a novembre, a dicembre. Il sistema migliore per difendersi dal rischio è conoscerlo - si legge in un comunicato dell'assessore regionale Bordonali - vogliamo che i cittadini conoscano le buone pratiche di protezione civile. // L. N. -tit\_org-

**LA REPLICA****Lettere al direttore - Differenziata, pronti a rispondere ad ogni segnalazione***[Gianluigi Fondra]*

LETTERE AL DIRETTORE LA REPLICA Differenziata, pronti a rispondere ad ogni segnalazione Rispondo volentieri alla lettera pubblicata sull'edizione del Giornale di Brescia del 3 ottobre Differenziata: troppi problemi in zona ovest. Non ritengo che l'abbandono dei rifiuti fuori dai cassonetti, fenomeno incivile al quale il lettore faceva riferimento nella sua lettera, sia direttamente correlabile al malfunzionamento delle calotte, la cui manutenzione è compresa nel canone di noleggio. La statistica mostra che circa il 70% degli interventi di ripristino avviene a seguito di un cattivo uso, peraltro solitamente legato al periodo iniziale, o alla forzatura della leva che causava rottura di una vite sacrificabile posta a salvaguardia dei meccanismi. Il passaggio al nuovo sistema ha consentito di togliere dalle nostre strade oltre 3.500 cassonetti, alcuni dei quali obsoleti, con indubbi benefici in termini di risparmio per la loro sostituzione o manutenzione, e ha portato miglioramenti d'insieme e maggiore disponibilità di suolo pubblico. servizio di raccolta è ormai consolidato e funziona correttamente. Infatti, a fronte di decine di migliaia di sacchi e contenitori esposti, le segnalazioni per mancate raccolte sono quasi sempre inferiori alle dieci unità e, se pervengono entro le 13 del giorno successivo, vengono recuperate in giornata. Il nuovo sistema combinato ha generato un incremento della raccolta differenziata molto incoraggiante, portandola da circa il 38% del 2015 a oltre il 60% attuale, e questo ancora prima dell'avvio dell'ultima zona. Circa la scarsità di cestini, si precisa che sul territorio ne sono presenti oltre 3.500, distribuiti capillarmente e costantemente controllati e svuotati. Inoltre, presso le aree destinate ai cani, sono installati cestini specificatamente dedicati. È inoltre in corso, dove necessario, l'installazione di altri contenitori in modo da aumentare la copertura del territorio comunale. In merito al fatto lamentato dal lettore, ossia il respingimento alla piattaforma ecologica, non è possibile ricostruire puntualmente quanto accaduto poiché mancano riferimenti precisi. Al riguardo posso solo confermare che i rifiuti ingombranti devono essere portati alle piattaforme e che, in caso di impossibilità di trasporto, è possibile usufruire del ritiro a domicilio prenotabile attraverso il numero verde 800 437678. Confermo la disponibilità alle critiche e alle proposte migliorative. È tuttavia auspicabile che le segnalazioni avvengano in maniera circostanziata per poter fornire risposte adeguate. // Prof. Gianluigi Fondra Assessore all'Ambiente, Verde, Sostenibilità e Protezione Civile Comune di Brescia -tit\_org-

## **Campo nomadi, roulotte in fiamme = Fiamme nel campo nomadi: il rogo è doloso**

[Valentino Gonzato]

VIGENZA, L'incendio è scoppiato nella struttura abusiva di strada Nicolosi: si pensa a faida tra famigli Campo nomadi, roulottefiamim di VALENTINO GONZATO L'ombra di una faida si staglia sull'incendio divampato ieri pomeriggio nel campo nomadi di strada Nicolosi. Ne sono convinti i vigili del fuoco, che sono intervenuti per domare le fiamme. Il rogo ha distrutto due roulotte parcheggiate a diversi metri di distanza l'una dall'altra e danneggiato un camper, che si trovava nel mezzo. Non si registrano ne feriti ne intossicati perché l'area, che è di proprietà di alcuni Halilovic, finiti più volte alla ribalta delle cronache, l'ultima delle quali per aver chiesto lo status di rifugiati, è abbandonata da qualche mese. Le famiglie che ci abitavano se ne sono andate lo scorso aprile, dopo lo scoppio di un altro incendio, pure quello appiccato da qualcuno. Sul caso indagano i carabinieri. OPAG18 LTMERGENZA. L'allarme al centralino dei pompieri è scattato attorno alle 15 di ieri da un residente che aveva visto l'alta colonna di fumo nero salire da strada Nicol Fiamme nel campo nomadi: è rogo è dolos Carbonizzate due roulotte e danneggiato un camper degli Halilovic che sono proprietari anche dell'area Dietro all'incendio l'ombra di una faida tra famiglie Lo scorso aprile era divampato un altro rogo Da quell'episodio le famiglie si sono trasferite Valentino Gonzato L'ombra di una faida si staglia sull'incendio divampato ieri pomeriggio nel campo nomadi di strada Nicolosi. Ne sono convinti i vigili del fuoco, che sono intervenuti per domare le fiamme. Il rogo ha distrutto due roulotte parcheggiate a diversi metri di distanza l'una dall'altra e danneggiato un camper, che si trovava nel mezzo. Non si registrano ne feriti ne intossicati perché l'area, che è di proprietà di alcuni Halilovic, finiti più volte alla ribalta delle cronache, l'ultima delle quali per aver chiesto lo status di rifugiati, è abbandonata da qualche mese. Le famiglie che ci abitavano se ne sono andate lo scorso aprile, dopo lo scoppio di un altro incendio, pure quello appiccato da qualcuno. Sul caso indagano i carabinieri. L'ALLARME. La telefonata di un residente che segnalava un'alta colonna di fumo nero che saliva dal campo nomadi è arrivata alla centrale operativi dei vigili del fuoco attorno alle 15. Dal comando di via Farini sono subito partite a sirene spiegate due squadre, che hanno raggiunto strada Nicolosi in una manciata di minuti. I pompieri hanno gettato sulle fiamme migliaia di litri d'acqua, riuscendo a domare il rogo in circa mezz'ora. Dopodiché è cominciato il sopralluogo, assieme ai carabinieri, per cercare di verificare le cause. IL SOPRALLUOGO. Nel corso degli accertamenti non sono stati ritrovati ne inneschi ne taniche di combustibile che sarebbero state utilizzate per appiccare e alimentare le fiamme. La circostanza che i tre mezzi carbonizzati fosse ro inutilizzati da diverso tempo e la posizione in cui erano parcheggiati, distanti circa sette-otto metri l'uno dall'altro, non lasciano però spazio ad alcun dubbio: il fuoco è stato acceso da qualcuno con l'intenzione di provocare più danni possibili. Pare comunque che nessuno abbia visto persone allontanarsi dalla zona recintata. LE INDAGINI. La voce che nell'area privata era scoppiato un incendio ha fatto correre in strada Nicolosi in pochi minuti anche alcuni degli Halilovic. I carabinieri hanno chiesto ai rom, di origine bosmaca, se avessero qualche idea di quello che poteva essere successo, ma, come insegna l'esperienza degli investigatori, il mondo dei nomadi è difficilmente penetrabile dall'esterno. Per questo motivo, non sarà facile risalire al responsabile. I PRECEDENTI. Il movente potrebbe essere trovato scavando nel passato dei proprietari dell'area, dove nel corso degli anni le forze dell'ordine sono intervenute più volte. Il cam- La lunga sequenza di mezzi in sosta distrutti dal fuoco Non è la prima volta che camper, roulotte o auto dei nomadi vanno a fuoco. Nella stessa zona in cui sono divampate le fiamme ieri era già accaduto lo scorso aprile. Andando più indietro nel tempo, nell'estate del 2016 si erano verificati altri casi simili nel parcheggio di via Lanza, vicino al Brico center, al Mercato Nuovo e al park Cricoli, vicino al campo autorizzata pò, inoltre, è finito pure nel tritacarne della politica vicentina, perché è un terreno agricolo dove non possono essere parcheggiati camper e roulotte. Non è da escludere che l'ultimo incendio sia collegato a quello avvenuto in aprile. Il compito di mettere tutti i tasselli del puzzle al posto giusto spetta ai carabinieri. RIPRODUZIONE

RSERVAÎ i rottami di uno dei me2zi distrutti daÈie fiamm -tit\_org- Campo nomadi, roulotte in fiamme - Fiamme nel campo nomadi: il rogo è doloso



## Sotto il sole di Lisore escursionisti anche dalle regioni vicine

[Elisa Malacalza]

Elisa Malacalza È la zona del vino "dolcetto"; dei primi terrazzamenti, a poco più di 700 metri sul livello del mare, nel fondovalle che si affaccia sull'Aveto; il paese di Lisore, devastato dall'alluvione del 2015, che lo lasciò isolato per settimane, si è rialzato praticamente con le sue braccia. E i suoi antichi sentieri, oggi, tra i castagneti e i funghi porcini, fanno gola ai turisti. Merito, in particolare, della passione per le camminate panoramiche, diffusa a macchia d'olio in tutto l'Appennino. Negli ultimi tempi si è riscoperta una Piacenza che cammina, corre, e nel fine settimana riscopre i borghi più curiosi e meno affollati del territorio. Lisore è uno di questi. Domenica, un cielo terso, un'aria frizzante e un sole decisamente caldo hanno accompagnato l'evento "Gambe in spalla - Trekking accompagnato" con partenza proprio da Lisore e ritorno nella stessa località. La camminata è stata organizzata da Danilo Castelli dell'associazione dilettantistica sportiva "Track and Trail" di Bobbio. Il percorso in salita si è snodato attraverso i secolari boschi di castagni per raggiungere l'abitato di Rovereto, hanno spiegato, al rientro, i partecipanti, con una buona dose di entusiasmo. Successivamente un tratto di strada panoramica ha condotto i camminatori a Selva, sempre in comune di Cerignale, e vicino a quel che resta del castello di Cariseto, prima di riprendere il sentiero nel bosco e, scendendo, raggiungere nuovamente la bella Lisore. Grande soddisfazione, dunque, di tutti i partecipanti e dell'attivo staff della Pro Loco di Lisore che si è attivato anche per la preparazione del pranzo conviviale (polenta e cinghiale), tutti insieme, dai più anziani - solo anagraficamente - fino ai bambini. Da segnalare, come buon auspicio per il futuro e per le prossime iniziative, la presenza di camminatori provenienti da diverse località, addirittura da Noceto di Parma, Milano, Bergamo, e le piacentine Fiorenzuola e Castelsangiovanni. Viaggio tra strade panoramiche, castagneti e porcini. Iniziativa organizzata da Track&Trail di Bobbio -tit\_org-

## Cade da un dirupo per quindici metri, anziano grave

[Gino Grillo]

di Gino Grillo AMPEZZO Rimane ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale friulano di Udine per la rottura di alcune coste e una presunta lesione a una vertebra, Luigi Pétris, 77 anni, di Ampezzo, che martedì sera è ruzzolato in un pendio per una quindicina di metri mentre era intento a curare il proprio orto. Pétris è stato soccorso verso le 19, quando i familiari non vedendolo rientrare a casa, hanno allertato il numero unico di emergenza 112. L'anziano si era recato nel pomeriggio nel proprio orto per curare le verdure. Il suo appezzamento si trova in cima a un pendio che dalla piana dove si trovano le case del capoluogo scende verso la zona sportiva. Mentre si accingeva a depositare alcune ramaglie sul bordo del proprio appezzamento, Luigi è scivolato lungo la china per una quindicina di metri ferendosi. L'uomo ha tentato poi di risalire la scarpata, ma è riuscito solamente a percorrere una decina di metri. Verso le 19 gli uomini dei vigili del fuoco assieme a quelli del soccorso alpino del Cnsas di Forni di Sopra, seguendo le indicazioni dei parenti, si sono recati sul posto e hanno ben presto avvistato Pétris dolorante a terra. Immediatamente raggiunto è stato visitato dall'equipe medica che ne ha stabilizzato le condizioni di salute. L'anziano è stato quindi posto su una barella spinale e portato verso l'autoambulanza che attendeva sulla strada confinante. Viste le sue condizioni, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per sospette fratture e un forte trauma cranico. I familiari ieri hanno confermato che avrebbe riportato la frattura di alcune coste e una presunta lesione a una vertebra, ma non sarebbe in pericolo di vita. Soccorritori al lavoro -tit\_org-

## La frana? Colpa di lavori eseguiti male

*Il consigliere Tomada: il cedimento in via Zucchia a Tarcento originato da un intervento di consolidamento*

[Redazione]

Il consigliere Tomada; il cedimento in via Zucchia a Tarcento originato da un intervento di consolidamento. Un corso d'acqua erroneamente chiuso durante precedenti lavori di consolidamento del terreno: potrebbe essere questa la causa del movimento franoso di via Zucchia? L'erosione che la scorsa settimana ha aperto una grossa crepa nel muro di contenimento al civico 9/b di via Zucchia, in borgo di Coia, è stata inevitabilmente uno degli argomenti che martedì sera ha animato la seduta del consiglio comunale. Un caso portato in assise nelle comunicazioni e dall'intervento del consigliere Walter Tomada, residente nella zona. Già in passato - ha ricordato il consigliere di opposizione - i residenti avevano segnalato agli organi competenti la presenza di un corso d'acqua in quell'area che, a seguito di lavori di consolidamento evidentemente non eseguiti nel modo migliore, era stato "tombato" in una griglia di cemento. Una soluzione che avrebbe compromesso un ottimale deflusso delle acque, che ora risultano non reggimentabili. Chiedo dunque di inserire quella zona nella lista delle priorità per quanto riguarda gli interventi di messa in sicurezza. Sulla vicenda il sindaco Mauro Steccati ha garantito la massima attenzione. Si stanno realizzando - ha spiegato il primo cittadino - i carteggi per capire le cause di quella frana e ci saranno degli incontri con i tecnici per capire quale è il modo migliore per intervenire. Gli stessi residenti di borgo Noglareda, in cui si trova via Zucchia, avevano ricordato che alla fine degli anni '90, proprio in quel punto si era verificata una frana. Sulla questione, in consiglio, è intervenuto anche Riccardo Prisciano (Fdl), chiedendo se l'amministrazione si è occupata di trovare una sistemazione alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. L'amministrazione comunale - ha detto il sindaco Steccati - ha fatto tutto quello che era in suo potere e sta seguendo la problematica. (p.c.) La crepa sul muro di contenimento di una delle tre abitazioni di via Zucchia -tit\_org-

## **Regolari i lavori dopo l'alluvione Assolti i tre professionisti a giudizio**

*Accusati di atti falsi sulle opere urgenti per ottenere contributi regionali*

[Matteo Marcello]

Regolar i lavori dopo l'alluvione Assolti i tre professionisti a giudizio Accusati di atti falsi sulle opere urgenti per ottenere contributi regionali -BRUGNATO- ERANO finiti alla sbarra, accusati di aver prodotto atti falsi per certificare la fine dei lavori di messa in sicurezza della strada comunale che porta al Santuario dell'Olivio - danneggiata dall'alluvione del 25 ottobre 2011 - e inducendo così la Regione a liquidare al Comune di Brugnato i denari per la realizzazione delle opere in somma urgenza, pari a 170mila euro. A trenta mesi dall'inizio del processo, per Alberto Piaggi, 60enne capo dell'ufficio tecnico comunale, Elena Corso, 43 anni geometra che aveva progettato e diretto i lavori di ripristino della strada, e Marco Chiappari, 46 anni, titolare dell'impresa incaricata delle opere, è arrivata la piena assoluzione del tribunale della Spezia perché il fatto non sussiste. Per tutti l'accusa era di falsità materiale e ideologica, con Piaggi che era accusato anche di truffa per aver indotto la Regione a pagare i lavori al Comune attraverso la falsa certificazione dell'ultimazione dei lavori. LA vicenda, all'epoca dei fatti, aveva suscitato non poco clamore, vuoi perché si trattava di lavori destinati a chiudere una delle tante ferite causate dalla terribile alluvione, vuoi perché ad alimentare le indagini poi sfociate nel processo era stato l'esposto di Ottavio Moscatelli, all'epoca consigliere di minoranza. L'indagine era stata realizzata sul campo dai carabinieri, e coordinata dal pm Tiziana Lottini, con il fascicolo che, in fase dibattimentale, era passato nelle mani del collega Luca Monteverde. Nel mirino della procura erano finiti il certificato di ultimazione dei lavori del 30 dicembre 2013, l'attestazione sullo stato finale dei lavori; il certificato di regolare esecuzione dei lavori che attestava come le opere di ripristino fossero state regolarmente eseguite dall'impresa diretta dal Chiappari, e il registro della contabilità dei lavori, riportante la contabilizzazione di tutte le opere. A risultare decisiva per le sorti del processo, la perizia commissionata (a istruttoria ormai completata) dallo stesso pm Luca Monteverde all'ingegnere fiorentino Giovanni Menduni, e sostenuta anche dagli avvocati difensori Andrea Corradino, Silvia Rossi e Andrea Casu. Proprio la perizia effettuata da uno dei principali esperti di ingegneria idraulica ha smentito l'impianto accusatorio, sostenendo non solo che i lavori fossero stati realizzati correttamente, ma anche che le modalità d'attuazione e la previsione di spesa fossero corrette, sottolineando come non si fosse in presenza di un'opera incompleta ma che il primo lotto dei lavori avesse privilegiato le opere strutturali, rimandando a un secondo lotto le opere minori. Lo stesso dicasi per la cunetta stradale da rifare, per il quale l'azienda si era già presa l'impegno di risistemarla nella stagione estiva. Una prova che ha ristabilito il corretto operato dei tre professionisti e fatto decadere le accuse, tanto che lo stesso pm ha chiesto l'assoluzione. Arrivata ieri mattina, con la sentenza letta dal giudice Diana Brusacà. Matteo Marcello Ancora in corso il processo per le fognature In tribunale è in corso un altro processo su presunte irregolarità nei lavori post alluvionali. Riguarda il caso delle fognature di via San Lazzaro, ricostruite con i denari della Regione. Il processo vede ancora imputati l'ex sindaco di Brugnato Claudio Galante, il responsabile dell'ufficio tecnico Alberto Piaggi, l'imprenditore Marco Chiappari; Enzo Tonelli, direttore dei lavori e Andrea Schiffini, progettista. In tre hanno invece preferito patteggiare la pena: tra questi, i due titolari e rappresentanti legali della concessionaria auto coinvolta nell'inchiesta GLI IMPUTATI SOTTO accusa erano finiti il capo dell'ufficio tecnico comunale Alberto Piaggi, la progettista Elena Corso, e il titolare dell'impresa Marco Chiappari. Assolti dal giudice spezzino dopo 30 mesi perché il fatto non sussiste DIFESA Gli avvocati difensori dei tre professionisti sotto acc

usa Andrea Corradino e Silvia Rossi -tit\_org- Regolari i lavori dopo alluvione Assolti i tre professionisti a giudizio

i pesanti mezzi agricoli sono a rischio

## Sponde pericolose per le nutrie

[Redazione]

**PESANTI MEZZI AGRICOLI SONO A RISCHIO** Le tane "invisibili" creano instabilità: allarme della Bonifica Allarme per la stabilità delle strisce di terreno che fiancheggiano molti canali del Ferrarese: Possono essere instabili a causa del lavoro delle nutrie, bisogna fare attenzione a percorrerle con mezzi agricoli pesanti dice il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che gestisce un'ampia rete di canali la cui estensione supera i quattromila chilometri. La natura instabile dei terreni del Ferrarese, costituiti da sedimenti alluvionali, unitamente al lavoro provocato dall'acqua, favorisce quei fenomeni di erosione e smottamento delle sponde che da sempre si cerca di contrastare con interventi che occorre periodicamente ripetere - spiegano al Consorzio - Compatibilmente con le risorse a disposizione, programiamo e realizziamo interventi di ripristino delle sponde, dando in genere priorità alle situazioni più critiche (presenza di frutteti, aree cortilive, fabbricati, strade, ecc.); ma ciò non è sufficiente a risolvere il problema in modo soddisfacente e in tempi brevi. Negli ultimi anni, avvertono le bonifiche, questa situazione è andata ulteriormente aggravandosi a causa del progressivo proliferare delle nutrie che scavano tane e cunicoli nelle sponde dei canali; l'azione di contrasto al loro diffondersi, alla quale il Consorzio partecipa costantemente, non è stata tuttavia sufficiente a impedire i danni che esse provocano, che invece sono andati aumentando. Le cosiddette fasce di marezzana, a fianco dei canali, sono quasi sempre utilizzate dagli agricoltori come capezzagne e sono pertanto normalmente interessate dal transito dei mezzi agricoli per le esigenze delle coltivazioni. Uno smottamento di sponda si presenta di norma in modo abbastanza evidente, tanto da poterne tenere conto negli spostamenti dei mezzi agricoli, ma le cavità prodotte dalle nutrie, che dalla sponda possono spingersi oltre ai cigli, al di sotto delle marezzane, creano un pericolo che spesso non presenta manifestazioni evidenti in superficie. Questo tipo di situazione - è la conclusione del Consorzio di Bonifica - porta a considerare che occorre prestare la massima attenzione nel percorrere le marezzane coi mezzi agricoli, mantenendo comunque un'adeguata distanza di sicurezza dai cigli e controllando regolarmente che non siano presenti nuove erosioni di sponda e nuove cavità nascoste. Interventi di consolidamento sulle sponde di un canale di bonifica -tit\_org-

**PROCIV SABATO IN PIAZZA****Calamità, prima di tutto la prevenzione***[Redazione]*

"Io non rischio" perché sono informato, ovvero quali sono i comportamenti di prevenzione ed autoprotezione che ciascun cittadino può mettere in pratica con la debita e corretta informazione riguardo ai rischi naturali che interessano il paese, qualora purtroppo si manifesti l'occasione. Scendono in campo i volontari della Protezione Civile con la nuova campagna nazionale sulle buone pratiche, appuntamento che si replica ogni anno dal 2011: dalle 9 alle 17,30 di sabato, in contemporanea con le altre città italiane, anche Várese parteciperà a "Io non rischio". I volontari saranno nelle principali piazze, Montegrappa, XX Settembre e Repubblica, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sul rischio sismico, drogeologico e sul maremoto. In particolare, i partecipanti parteciperanno a un percorso legato alla conoscenza dei pericoli specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. A presentare ieri a Villa Recalcati l'iniziativa (foto Blitz), che coinvolge complessivamente oltre 700 realtà associative tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, i gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia, sono stati il presidente della Provincia Gunnar Vincenzi, il prefetto Giorgio Zanzi, il vicesindaco di Várese Daniele Zanzi, il consigliere provinciale Davide Tamborini, Giuseppe Zamberletti, il "padre" della Protezione Civile, e il testimonial della campagna Mario Agostinelli: "Un ruolo, quello della protezione civile, che oggi è sempre più importante sia sugli scenari d'emergenza, soprattutto sul nostro territorio, dove, possiamo dire quotidianamente, i volontari sono impegnati. - ha dichiarato Vincenzi - Sabato sarà l'occasione per conoscere da vicino questa realtà, vero fiore all'occhiello per la nostra provincia, e per imparare alcuni consigli pratici. E.C. -tit\_org-

## **Cade sul Panperduto Paura per un ciclista**

[Redazione]

GOLASECCA - Paura eri pomeriggio per le sorti di un ciclista: l'incidente che ha fatto temere il peggio e che ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso è avvenuto intorno alle 15.30 in viale Europa, la strada di circonvallazione che aggira il paese, nel tratto di ripida discesa del Panperduto che conduce verso Sesto Calende (dove nel 2014 era avvenuto un incidente mortale che aveva coinvolto un altro ciclista). Gli operatori del soccorso hanno stabilizzato il ferito, ossia un sessantatreenne: l'uomo è apparso confuso in un primo momento. È stato infatti in grado di dire il suo nome, ma non dove risiedesse, quindi è apparso disorientato. È stato dunque portato all'ospedale di Circolo di Várese ma non risulta a rischio di vita. Sul posto sono intervenuti, oltre al 118, anche i carabinieri di Somma Lombardo e Sesto Calende, mentre i volontari della Protezione Civile del paese stanno collaborando per la gestione del traffico. La strada è infatti di grande passaggio, perché collega Somma Lombardo a Sesto come alternativa al più trafficato e frequentato Sempione. -tit\_org-

**Maddalena: a fuoco il bosco Strada ostruita, case a rischio**

*Allarme dei residenti: segnalato, ma il Comune non fa niente*

[Gabriele Ceresa]

Maddalena: a fuoco il bosco Strada ostruita, case a rischio Allarme dei residenti: segnalato, ma il Comune non fa niente SOMMA LOMBARDO - A dodici ore di distanza dall'emergenza, ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati ancora a bagnare il terreno per scongiurare anche la più remota possibilità che il rogo potesse riattivarsi. E' questo un segno evidente che l'incendio divampato l'altro pomeriggio nel tratto compreso tra il centro abitato di Maddalena e il cimitero della frazione non era da sottovalutare. E che senza il tempestivo intervento di alcuni residenti, che hanno domato le fiamme in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco, i danni sarebbero stati di gran lunga peggiori. Proprio le operazioni di spegnimento sono ora al centro del dibattito nella frazione che, senza nemmeno saperlo, ha corso un serio pericolo. Il perché lo spiega Mariangela Aguzzi Casagrande, tra gli abitanti del luogo impegnati con le pale a rovesciare il terreno tentando di soffocare l'incendio in attesa dei mezzi provenienti dalla caserma di via Albania. Sono stata io a chiamare i pompieri - racconta la donna e dalla mia telefonata al loro arrivo sono passati pochissimi minuti. Sono stati bravissimi. Peccato che la strada consortile era bloccata dagli alberi abbattuti e l'autopompa non è riuscita a entrare nel bosco. E' dovuto dunque intervenire un secondo mezzo più piccolo, una jeep, e naturalmente i tempi si sono allungati a dismisura mentre le fiamme continuavano a bruciare il bosco e avvicinarsi alle prime case. Tutto ciò perché la strada era bloccata, e sono mesi che è in queste condizioni. Io l'avevo segnalato già da tempo attraverso i social, ma nonostante gli assessori siano perennemente presenti su Facebook il Comune non ha fatto niente. Almeno fino a ieri mattina: Ci sono passata apposta e i tronchi che ostruivano la strada sono stati finalmente rimossi. E' dovuto succedere tutto questo per risolvere un problema di cui sono a conoscenza tutti da mesi. Sulle cause dell'incendio è tuttora un mistero. Al momento non si esclude alcuna pista, nemmeno quella dolosa. Aguzzi Casagrande racconta infatti di aver percorso il sentiero boschivo che collega Maddalena al cimitero intorno alle 14.30 e di non aver notato nulla di strano. Di ritorno mezz'ora più tardi, terminata la visita ai propri cari al camposanto, si è imbattiti nelle fiamme. Per fortuna eravamo in tre Gabriele Manzo, Valli Cova e io. Abbi mo chiamato i soccorsi e poi siamo corsi prendere a casa dei badili in attesa di arrivassero gli idranti. Ho fatto per diciotto anni la guardia giurata e il corso a incendio obbligatorio me lo ricordo a cora. Mi hanno insegnato come muove la terra per circoscrivere l'area e così a biamo fatto. Gabriele Cer( L'intervento dei vigili del fuoco nella zona boschiva -tit\_org-



## Como - Lungolago: appalto regionale Ditta di Napoli, ripara Como = Spesi 320mila euro, lungolago a pezzi

[Redazione]

Lungolago: appalto regionale Ditta di Napoli, ripara Como = Spesi 320mila euro, ma il porfido si solleva già. Non sono passati cento giorni dall'apertura della passeggiata del lungolago nel tratto liberato dal cantiere delle paratie e già il porfido si solleva. I lavori furono appaltati dalla Regione tramite Infrastrutture lombarde che aveva sorteggiato 19 imprese tra quelle in possesso dei requisiti e quattro avevano presentato l'offerta. Erano ditte di Napoli, di Barletta, di Trapani e di Brindisi. La Regione affidò i lavori alla ditta di Napoli che presentò un ribasso di 120mila euro. Il costo dell'opera - da piazza Cavour a S. Agostino - è stato di 321mila euro. Ma il porfido "balla" e il Comune, cui tocca la manutenzione, ha deciso di procedere con un'impresa locale per la riparazione perché richiamare quella di Napoli porterebbe a tempi lunghi.

SADAAPAGINA11 Il porfido che si solleva nella passeggiata a lago FOTO BUTTI Spesi 320mila euro, lungolago a pezzi La beffia. A 70 giorni dalla sistemazione finanziata dalla Regione, nella zona di Sant'Agostino si stacca già il porfido. Ma non viene richiamata l'azienda di Napoli, rimedia il Comune a sue spese. Lavori fatti male? No, furgoni sostengono Lungolago senza pace. Nemmeno il tempo di rallegrarsi per la sistemazione della passeggiata ed ecco un'ennesima beffa. Questa volta il problema riguarda la zona di Sant'Agostino: lì i cubetti di porfido della nuova pavimentazione si sono già staccati. Comaschi sconcertati, raffica di segnalazioni al giornale. E ora si scopre che sarà il Comune a finanziare un intervento urgente per metterci letteralmente - una pezza, anche se i lavori di ripristino della passeggiata erano stati appaltati e finanziati dalla Regione attraverso la società Infrastrutture lombarde. Settanta giorni fa la conclusione dei lavori per ampliare la fruibilità del lungolago (pulizia, manutenzione, montaggio dei parapetti), in attesa della ripresa del cantiere per realizzare le opere antisondazione. Settanta giorni dopo, il porfido è già "saltato" in diversi punti: un brutto spettacolo ma anche un pericolo per i pedoni, tanto che in serata è comparso un cartello per segnalare la pavimentazione dissestata. Si corre al riparo. Oggi - fa sapere l'assessore Vincenzo Bella attraverso l'ufficio stampa - interverranno gli operai dell'azienda che ha l'appalto per le manutenzioni in città. In una logica di collaborazione tra enti, finanzieremo noi la riparazione. Non avrebbe senso far arrivare la ditta che aveva lavorato per la Regione. È stato effettuato un sopralluogo, dovrebbe bastare una giornata di lavoro. Com'è possibile che il porfido si stacchi dopo così poco tempo? Con ogni probabilità il problema nasce dalla presenza, nei giorni scorsi, di alcuni mezzi pesanti in sosta proprio in quella zona. Nell'ambito delle ricerche nel lago di una persona dispersa, i Vigili del fuoco hanno lasciato lì furgoni, camion e natanti. Quanto è stato speso? Il Comune non ritiene, insomma, che si tratti di un intervento mal fatto: No, i cubetti erano stati fissati solo con la sabbia perché si tratta di una sistemazione provvisoria, come noto. Provvisoria ma costata parecchio. Per la sistemazione di tutta l'area a lago, dai giardini fino a Sant'Agostino, la Regione ha speso infatti 321.207 euro. Soldi andati all'azienda Vivai Antonio Marrone S.r.l. di Napoli, selezionata il 22 marzo scorso dopo una gara a inviti (aveva proposto uno sconto di 120mila euro sulla cifra a base d'asta). Sul totale degli operatori in possesso dei requisiti per partecipare alla gara, ne erano stati sorteggiati 19 (pari al 10%, come da normativa). Questi ultimi avevano ricevuto la lettera con la richiesta di offerta, 4 avevano risposto: oltre alla Vivai Marrone, si trattava di Cassetta Vincenzo (sede in provincia di Barletta), Intesa Verde S.r.l. (di Trapani), R.A. Costruzioni (di Brindisi). M. Sad. Roberto Maroni -titolo- Como - Lungolago: appalto regionale Ditta di Napoli, ripara Como - Spesi 320mila euro, lungolago a pezzi

## La strada "scivola" verso il Gandaloglio La Regione si defila, paga la Provincia

[Patrizia Zucchi]

La strada "scivola" verso il Gandaloglio La Regione si defila, paga la Provincia) Viabilità. Il cedimento era avvenuto quasi un anno fa, da allora nulla è stato fatto L'annuncio del consigliere Galbusera: Incertezza sui tempi. Il bilancio ancora non c'è OGGIONO PATRIZIA ZUCCHI ÿæ÷ÿæÿæ Pagherà la Provincia, per il cedimento avvenuto lungo la 49, di collegamento con Molteno: da ormai quasi un anno - e, cioè, dallo scorso novembre - si passa da 1 solo a senso unico alternato, con disagi, pericoli e interminabili code. La Regione - informa il consigliere provinciale Mauro Galbusera - si è defilata. Per il Pirellone, non è stato il torrente Gandaloglio a causare l'erosione del ciglio; la tesi era della Provincia e avrebbe chiamato in causa Milano poiché il fiume appartiene al cosiddetto "reticolo maggiore", cioè rientra tra i corsi d'acqua principali della Lombardia; la Regione ha risposto no. Dai Comuni scarso interesse In ogni caso - afferma Galbusera - non l'ha avvertita come un'esigenza del territorio; col suo contributo economico, si sarebbe potuto fare sicuramente prima. Purtroppo, la rappresentanza locale, dei tre Comuni interessati dalla strada, è stata (com'è noto) pari a zero nel dare manforte. Oltre a Molteno e Oggiono, quel tratto di provinciale attraversa Sirone: a un incontro congiunto, mesi fa, i sindaci non presentarono; da allora, non ne hanno più riparlato. Non entro nel merito del modo altrui di amministrare; la strada è provinciale e - annuncia ora Galbusera - verrà sistemata, a spese interamente nostre, naturalmente nel quadro, e nei limiti, di un bilancio notoriamente in forti difficoltà. Non c'è una previsione, per i tempi: Il bilancio - ricorda sempre il consigliere - è di prossima approvazione. Automobilisti esasperati Il cedimento avvenuto lungo la Molteno-Oggiono si situa all'incrocio della zona industriale di Sirone; dallo scorso novembre, per proteggere il ciglio, sono stati installati dei dissuasori e, restringendosi così la carreggiata, è stato istituito il senso unico alternato regolamentato dal semaforo. Gli automobilisti sono esasperati, per le code che sono costretti ad affrontare (alcuni, anche quattro volte al giorno, nel tragitto tra casa, lavoro e rientro); per giunta, si sovrappone al semaforo temporaneo quello che, invece, regola da sempre l'incrocio tra Sirone e Molteno all'altezza, per di più, del passaggio a livello. La situazione è appesantita dal sommarsi degli ostacoli; la provinciale 49 passa inoltre parallela alla statale 36: costituisce, per certo verso, un'alternativa anche per i mezzi pesanti costretti ad aggirare i ponti dove - dopo il crollo di Annone - sono stati inaspriti i divieti. Danni economici e ambientali Gli ostacoli al traffico - ricorda Ferdinando De Capitani, coordinatore del circolo Pd dell'Oggionese - non fanno che aggravare le difficoltà, con costi per le numerose attività produttive del territorio, disagio per i lavoratori, perdite di tempo; anche il danno ambientale, dovuto alle lunghe code al semaforo provvisorio della Sp 49, non è trascurabile. La corsia ristrena ormai da un anno per evitare il transito delle auto nel tratto ad alto rischio -tit\_org- La strada scivola verso il Gandaloglio La Regione si defila, paga la Provincia

## **Protezione civile, Marchetti (Lega) chiede lumi a viale Aldo Moro**

[Redazione]

Protezione civile in azione QUALI sono le associazioni riconosciute dall'agenzia per la Protezione civile nel Comune di Imola e che tipo di attività svolgono sul territorio? È il tema dell'interrogazione che Daniele Marchetti (Lega Nord) ha rivolto alla Giunta dell'EmiliaRomagna visto che sul territorio operano diverse realtà accreditate dalle insegne dell'agenzia regionale. La presenza di tali operatori è sempre più costante in diverse iniziative pubbliche o private, rileva il consigliere che chiede se gli addetti dell'agenzia regionale siano volontari (ovvero senza remunerazione) o persone che ricevono stipendi o rimborsi. Il leghista domanda anche alla Regione a quanto ammontano i contributi regionali per l'attività di Protezione civile e se i bilanci delle associazioni che ne fanno parte siano pubblici. -tit\_org-

A PAG. 8 FORLIMPOPOLI SONO COMPARSI DISEGNI E SCRITTE OSCENE

## **Vandali nel parchetto sistemato dalle volontarie del liceo Scienze umane = Panchine e fioriere imbrattate Volontarie: Le ripuliremo**

*Scempio nel parchetto di via Campri, da poco sistemato*

[Matteo Bondi]

FORLIMPOPOLI A PAG. 8 Vandali nel parchetto sistemato dalle volontane del liceo Scienze umane SONO COMPARSI DISEGNI E SCRITTE OSCENE Panchine e fioriere imbrattate Volontane: Le npuliremo Scempio nel parchetto di via Compri, da poco sistemato PROGETTUALITÀ, passione, intelligenza, olio di gomito e tanto tempo; tutto questo e molto di più avevano messo in campo alcune ragazze di Forlimpopoli, dell'associazione C'entro Anch'io, per ripulire e rendere gradevoli le panchine e le fioriere del parchetto intitolato a Mons. Lasi in via Campri. Indifferenza, maleducazione, stupidità e volgarità: poco, purtroppo, è bastato ad altri 'presumibilmente' ragazzi per rovinare tutto questo. Le panchine, sistemate poco più di un anno fa con immagini e frasi di alcuni grandi cantanti internazionali, sono state vittime di scritte e disegni volgari: così sopra all'immagine di Freddie Mercury e alla frase 'want to break free' compaiono scritte stupide e volgari insieme a numeri di telefono di ignare ragazze, vittime anche loro dello 'scherzo' di cattivo gusto di ragazzi. C'entro Anch'io è una libera associazione di ragazze frequentanti il liceo di Scienze umane di Forlimpopoli, che si erano date l'obiettivo di migliorare alcune parti del loro paese, e proprio dagli arredi urbani del parchetto di via Campri erano partite. PER MESI avevano raccolto i fondi necessari per sviluppare il progetto vendendo torte in alcune manifestazioni del paese, facendo dolci e spiegando ogni volta che potevano cosa avrebbero voluto fare, fino a quando nel giugno dello scorso anno il progetto si era concretizzato. Sistemerebbero di nuovo le panchine - affermano le agguerrite ragazze - che torneranno più belle di prima, non ci faremo certo fermare da queste piccolezze. Il nostro percorso è L'AREA VERDE Al centro panchine e fioriere, accanto a immagini e scritte di artisti internazionali sono comparsi messaggi volgari iniziato grazie alla proposta e alla supervisione dell'assessore Sarà Pignatari e al prezioso aiuto delle associazioni del territorio, quali la Protezione Civile, Libera, E Goz, Arci e Barcobaleno. Sono state tante le persone che ci hanno sostenuto e di certo non ci fermeremo per alcune scritte stupide. È nostra intenzione continuare a migliorare la nostra città che amiamo tanto. L'idea è di proseguire con una ripulitura dalle scritte, mantenendo quindi il progetto grafico dedicato alla musica. Stavamo già raccogliendo fondi per altri progetti - spiegano le giovani - adesso vedremo come inserire anche questo, speriamo entro la prossima primavera. Matteo Bondi C'ENTRO ANCH'IO E' una libera associazione di ragazze frequentanti il liceo di Scienze umane di Foriimpopoli che ha promosso la riqualificazione del posto -tit\_org- Vandali nel parchetto sistemato dalle volontarie del liceo Scienze umane - Panchine e fioriere imbrattate Volontarie: Le ripuliremo

DOVADOLA MINACCIAVA LE CASE SOTTOSTANTI DAL FEBBRAIO 2015

## Frana delle Trove, ultimati i lavori di messa in sicurezza

[Redazione]

MINACCIAVA LE CASE SOTTOSTANTI DAL FEBBRAIO 2015 Frana delle Trove, ultimati i lavori di messa in sicurezza; NEI GIORNI scorsi si sono conclusi i lavori della frana delle Trove, che sovrasta Dovadola, con una spesa di oltre 100 mila euro della Protezione civile regionale. In precedenza era stato fatto un sopralluogo da tecnici e amministratori locali, fra cui il deputato forlivese Marco Di Maio, il sindaco di Dovadola Francesco Tassinari, il geologo Carlo Fabbri progettista e direttore lavori, i rappresentanti dell'impresa Nanni Giorgio di San Piero in Bagno e l'ex assessore Marco Camaccini che ha seguito per anni il progetto. Racconta il geologo Fabbri: I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, specialmente il contrafforte sopra lo strato Giuseppa, costituito da conglomerato alveolare drenante a porosità aperta, fornito dalla Mapei. Si è proceduto a una riprofilatura parziale del terreno con chiusura delle crepe. Sono state messe tre aste drenanti, con l'esecuzione della riprofilatura ultima del versante e la messa a dimora di 1.200 fitocelle di ginestre e altre piante, fra cui bacche rosse ed erba medica. Un ringraziamento particolare va allo scavatorista Attilio Gabelli, 'il chirurgo dei lavori'. Aggiunge il deputato Di Maio: La realizzazione di questi lavori è il frutto di un risultato di squadra, per il quale ci siamo impegnati in tanti, trovando una sponda nella Regione. Un lavoro che deve essere di stimolo per affrontare allo stesso modo altri progetti che riguardano Dovadola e l'intero territorio; solo così possono arrivare i risultati. La frana delle Trove si mise in movimento con le piogge del febbraio 2015, proseguendo l'inverno del 2016 e minacciando anche le abitazioni sottostanti. q.c. -tit\_org-

PER I DIECI ANNI DEL CIMA

## **Tavola rotonda su catastrofi e terrorismo**

[Nn]

PER I DIECI ANNI DEL CIMA SAVONA. Nell'ambito dei festeggiamenti per i dieci anni della fondazione Cima (centro monitoraggio ambientale), con sede al Campus, sarà ospite della giornata di studio Angelo Borrelli, il capo nazionale della Protezione Civile insieme all'assessore Giampedrone. Il titolo del convegno che si terrà oggi dalle 9.30 è "Scienza, consapevolezza e comportamenti nella società del rischio": un'occasione per mettere a confronto le catastrofi naturali con fenomeni quali terrorismo, migrazioni e clima. Nel presente e nell'immediato futuro, il concetto di rischio deve essere ampliato e non più considerato solo in un contesto relativo alla sua sola riduzione, il commento del vicepresidente Cima, Luca Ferraris. Letimbro.quattrozeiH VJSì addtoriachiosaonuaioae -tit\_org-

**Ponzano****Agricoltori denunciati per l'incendio del bosco***[Redazione]*

Ponzano Agricoltori denunciati per l'incendio del bosco C'è una disattenzione da parte di due agricoltori della zona dietro al rogo di vaste dimensioni che sabato ha interessato oltre quattro ettari di bosco regione San Rocco a Salabue di Ponzano. I carabinieri di Ponzano al termine di una serie di accertamenti hanno denunciato un uomo di 69 anni e una donna di 64. Nella mattina di sabato scorso avrebbero perso il controllo delle fiamme che avevano appiccato per bruciare alcune sterpaglie del loro terreno agricolo, provocando un incendio boschivo che si è protratto per quasi sette ore. La grande siccità di questi mesi e la presenza di vento ha giocato a loro sfavore: il rogo ha interessato un'ampia zona boschiva, lambendo anche una zona abitata. Sul posto hanno operato dalle 10,30 fino alle 17,30 del pomeriggio i vigili del fuoco del distaccamento di Casale affiancati dai volontari di Valenza, una autobotte inviata dal Comando provinciale di Alessandria e una decina di volontari dell'Aib di Cerrina e Coniolo dotati di fuoristrada per raggiungere più agevolmente alcune zone molto impervie. Questa settimana la Regione Piemonte, in considerazione delle condizioni climatiche che annunciano ancora bel tempo nei prossimi giorni, ha dichiarato lo stato di pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, è vietato accendere fuochi. [R. SA.] Il terreno interessato dal rogo -tit\_org- Agricoltori denunciati per incendio del bosco

ASTEL OFFREDO

**Fuoco dal fornello difettoso mentre prepara il pranzo = Fiamme dal fornello difettoso, a fuoco tutta la cucina**

[Redazione]

Fuoco dal fornello difettoso mentre prepara il pranzo CASTEL GOFFREDO Le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dall'angolo cottura propagandosi, in breve tempo in tutta la cucina. Incendio, ieri mattina, divampato all'ora di pranzo all'interno di un'abitazione di Castel Goffredo. Erano circa le 12,38 quando il fuoco ha iniziato a divampare. Pagina 19 Fiamme pû fornello difettoso, a fuoco tutta la cucina L'incendio è divampato mentre la proprietaria stava preparando il pranzo. Sul posto i vigili del fuoco di Castiglione CASTEL GOFFREDO Le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dall'angolo cottura propagandosi, in breve tempo in tutta la cucina. Incendio, ieri mattina, divampato all'ora di pranzo all'interno di un'abitazione di Castel Goffredo in via Po 1. Erano circa le 12,38 quando, per cause ancora in corso d'accertamento, il fuoco ha iniziato a divampare. Nella circostanza de quo la causa del rogo sarebbe da addebitare ad un fornello difettoso andato letteralmente a fuoco. Immediato è scattato quindi l'allarme da parte dei padroni di casa. Sul posto è stata fatta convergere una squadra dei vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere con autobotte che, in breve, è riuscita a riportare la situazione alla normalità, di fatto prima che il fuoco riuscisse ad intaccare anche gli altri locali dell'edificio. Per i protagonisti della sfortunata vicenda, quindi, solo un grande spavento e qualche danno materiale, cui ora dovrà seguirà una precisa quantificazione. A quanto risulta nessuno degli occupanti dovrebbe essere rimasto coinvolto o ferito. I motivi dell'incendio forse sono da cercarsi su un cortocircuito della piastra. (loren) Nessuno degli occupanti è rimasto coinvolto o ferito -tit\_org- Fuoco dal fornello difettoso mentre prepara il pranzo - Fiamme dal fornello difettoso, a fuoco tutta la cucina



## Precipita durante un'escursione La vittima è un 70enne veronese

[Redazione]

Precipita durante un'escursione La vittima è un 70enne veronese Alto Adige La tragedia ieri mattina nel Bletterbach  
BOLZANO - Un 70enne di Verona è precipitato nella gola del Bletterbach nel comune di Aldino, riportando ferite mortali. L'anziano stava facendo un'escursione con degli amici, che verso le ore 10 di ieri non lo hanno più visto. Ritenendo che fosse rimasto indietro, lo hanno cercato per diverse ore, infine, preoccupati, hanno allertato il soccorso alpino. Gli uomini del soccorso alpino della Bassa At esina insieme ai vigili del fuoco della zona lo hanno cercato per diverse ore, per poi ritrovarlo morto ai piedi di una cascata. L'uomo era precipitato per oltre 50 metri. La salma è stata portata a valle dall'elisoccorso Pelikan 2 e ricomposta nella cappella mortuaria di Aldino. Sono intervenuti anche la Croce bianca. l'assistenza spirituale e i carabinieri. -tit\_org- Precipita durante un'escursione La vittima è un 70enne veronese

A PAGINA 21

## Precipita per cento metri e muore = Precipita per cento metri e muore

*Roberto Grisoni, 70 anni, era un ex dipendente delle Poste. Inutili i soccorsi prestati dal medico dell'elisoccorso*

[Redazione]

I PAGINA ZI DRAMMA AD ALDINO Precipita per cento metri e muore Un ex dipendente delle Poste, Roberto Grisoni, 70 anni di Verona, ha perso la vita ieri precipitando per oltre cento metri lungo una parete rocciosa ai margini del Geoparc di Aldino. Precipita per cento metri e muore Roberto Grisoni, 70 anni, era un ex dipendente delle Poste. Inutili i soccorsi prestati dal medico dell'elisoccor I BOLZANO Tragedia ieri mattina ai margini del Geoparc di Aldino. Un escursionista veronese, in gita con i propri familiari ed alcuni amici, ha perso la vita precipitando per oltre cento metri lungo una parete rocciosa. È stato ritrovato privo di vita in fondo alla gola ove scorre il "Bletterbach" solo alcune ore dopo l'allarme lanciato dagli amici che lo avevano perso di vista. La vittima è Roberto Grisoni, 70 anni, ex dipendente (in pensione) delle Poste centrali di Verona. Gli amici hanno lanciato l'allarme poco dopo le 10 di ieri mattina. Il gruppo stava salendo lungo il sentiero attrezzato (ma esposto a strapiombo) che conduce oltre la forra quando la vittima ha avvisato gli amici della necessità di allontanarsi di qualche metro per fare pipì. Pare che l'uomo abbia pagato con la vita proprio la decisione di trovare un posto un po' riparato. L'uomo ha infatti abbandonato il sentiero ma probabilmente ha scelto un punto ove è scivolato perdendo l'equilibrio, senza possibilità di ancoraggio. Il gruppo ha proseguito pensando di essere raggiunto poco dopo. In realtà Grisoni non si è più fatto vivo e sono stati proprio parenti ed amici a cercarlo con insistenza per poi dare l'allarme alle squadre di soccorso. Al centralino del 118 gli operatori hanno subito intuito che qualcosa di grave era accaduto. Sul posto sono state in viate alcune squadre del soccorso alpino con i cani da ricerca. Verso le 12.45 si è giunti alla conferma della tragedia. Il corpo privo di vita di Roberto Grisoni è stato localizzato alla base di una delle pareti rocciose che affondano nella gola. L'uomo è sicuramente morto sul colpo. Inutile ogni tentativo di soccorso. Sul posto è stato fatto intervenire l'elicottero del Pelikan 2 che ha provveduto a recuperare il cadavere con il verricello e a trasportarlo alla cappella mortuaria di Aldino. Sotto shock ovviamente parenti ed amici che partecipavano all'escursione. Â La tragedia è avvenuta ieri verso le 10. La vittima aveva lasciato il sentiero attrezzato in roccia per fare pipì ma è scivolato nel vuoto rimanendo ucciso sul colpo A perdere la vita un escursionista veronese in ferie con la famiglia A dare l'allarme sono stati gli amici. Il corpo è stato recuperato dall'elicottero Pelikan 2 î"SfK;ftffwisi\*" " ' äà'-ïfe Un intervento del Pelikan 2 in montagna -tit\_org- Precipita per cento metri e muore - Precipita per cento metri e muore

## **A Lasa, Laces e Martello 2,6 milioni per l'ambiente**

*I fondi destinati a interventi per l'efficienza energetica e condotte d'acqua Provencono da Alperia, concessionaria della centrale idroelettrica della zona*

[Redazione]

A Lasa, Laces e Martello 2,6 milioni per l'ambiente I fondi destinati a interventi per l'efficienza energetica e condotte d'acqua Provencono da Alperia, concessionaria della centrale idroelettrica della zona L'allocazione di interventi a favore dell'ambiente a Lasa, Laces e Martello: 2,6 milioni nel triennio 2017-2019 sono stati messi sul piatto. Provencono da Alperia Greenpower, che in qualità di concessionaria della centrale idroelettrica di Lasa, come tutti i concessionari di impianti di questo genere, sono tenuti a versare denaro in compensazione per l'incidenza delle centrali idroelettriche su paesaggio e natura. Costruzione e risanamento delle reti fognarie e condotte idropotabili, miglioramento dell'efficienza energetica, per esempio nell'illuminazione pubblica o col risanamento energetico di edifici pubblici quali scuole, asili: costituiscono i nuovi indirizzi fissati dalla giunta provinciale per l'impiego dei fondi. Per l'intera durata della concessione (2011-2041), il concessionario è tenuto a versare una somma complessiva di 22 milioni di euro. La proposta di protocollo d'intesa degli interventi per il miglioramento ambientale 2017-19 è stata presentata dall'assessore all'ambiente e energia Richard Theiner ed è stata accolta dalla giunta provinciale nella sua ultima seduta. Alperia Greenpower prevede di attuare direttamente misure per un importo di 270mila euro, tra le quali l'esecuzione di uno studio sulla necessità di un impianto scacciapesci e della sua eventuale installazione all'opera di presa del bacino di Gioveretto e la predisposizione di un programma di monitoraggio lungo i corsi d'acqua derivati. Dei 770mila euro che le spettano per investimenti, la Provincia versa 496mila euro al Comune di Martello per la misura "Infrastrutture Martello di Dentro" incentrata sulla realizzazione di interventi sulla rete fognaria e antincendio. Tramite l'Agenzia per la protezione civile saranno proseguiti inoltre i lavori di allargamento della sezione del fiume Adige a monte di Lasa a difesa dalle piene e avviate misure per l'impaludamento del bosco ripariale di Oris inferiore. Il Comune di Lasa, al quale spettano 516mila euro, intende investire in misure per il miglioramento dell'efficienza energetica e il rinnovo dell'illuminazione pubblica. In particolare sarà sottoposta a risanamento energetico la scuola elementare di Tschengis. Su interventi nel settore del servizio idropotabile, tra i quali il risanamento dei sistemi di condotte e l'impianto di trattamento, il Comune di Laces concentra gli investimenti con i fondi ambientali di spettanza che ammontano a un totale di 231mila euro. Dei 793mila euro che gli spettano il Comune di Martello impegna l'importo maggiore per ampliare la rete idropotabile e fognaria e per la relativa manutenzione, in particolare per quella di Martello di Dentro. La centrale idroelettrica di Lasa gestita da Alperia Greenpower -tit\_org- A Lasa, Laces e Martello 2,6 milioni per ambiente

## Gianni Bugno a "Io non rischio"

[Redazione]

Gianni Bugno a "Io non rischio" È "Io non rischio": con testimonial il campione di ciclismo Gianni Bugno, toma all'arengario la campagna di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile. Appuntamento dalle 9 alle 19 di sabato Mottobre con i volontari di gruppi provenienti dalla provincia per parlare dei rischi all'alluvione e altro. -tit\_org- Gianni Bugno a Io non rischio

## Casalserugo, l'anziana ha perso il controllo dell'auto a causa di un malore

[A.t.c.]

37

**Escursione fatale Vittima un turista = Bletterbach, muore un turista veronese***[Valentina Leone]*

ALDINO Escursione fatale Vittima un turista a pagina 5 Bletterbach, muore un turista veronese( Roberto Grisoni, 70 anni, è precipitato per cento metri. Stava facendo una gita con ami BOLZANO Tragico incidente ieri mattina nella gola del Bletterbach, dove un settantenne veronese, Roberto Grisoni, è precipitato durante un'escursione. L'anziano si trovava nel bosco insieme ad altre tre persone quando, intorno alle 10, si è allontanato dalla comitiva, senza però dare più sue notizie. Preoccupato, il gruppo ha iniziato a cercarlo, ma senza esito: a quel punto gli escursionisti hanno allertato carabinieri della stazione di Aldino, recatisi immediatamente sul luogo della scomparsa. A quel punto si è messa in moto la macchina delle ricerche: oltre ai militari dell'Arma, sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco volontari del circondario, l'unità cinofila dei pompieri del corpo permanente di Bolzano e gli uomini del Soccorso alpino della Bassa Atesina, che hanno battuto la zona palmo a palmo. Alla fine, purtroppo, intorno alle 12.45, è stato rinvenuto il corpo senza vita dell'uomo, che stando ai primi rilievi sarebbe precipitato per oltre cento metri. La salma è stata recuperata dall'elicottero di soccorso Pelikan 2, che ha poi trasportato il corpo nella cappella mortuaria di Aldino. Grisoni, impiegato delle poste da ormai molti anni in pensione, era un grande appassionato di escursioni in montagna e spesso nel tempo libero faceva gite in compagnia della moglie e di altri amici con i quali condivideva lo stesso interesse e che ora lo ricordano come una persona di grande compagnia. L'uomo viveva in una villetta, insieme alla moglie, nel quartiere San Michele Extra. Nella stessa abitazione, al pianterreno, vive la loro unica figlia con la famiglia. Nell'estate del 2016, un altro escursionista veronese aveva avuto un incidente mortale proprio al limite della zona del Bletterbach. L'uomo, Carlino Castellani, 77 anni, era scomparso misteriosamente dopo che, insieme a due amici, era uscito in zona Aldino per un'escursione in cerca di funghi. Dopo alcuni giorni, il corpo privo di vita venne ritrovato dalle unità cinofile della guardia di finanza nel canyon. Valentina Leone In azione L'elicottero di soccorso Pelikan 2, intervenuto insieme alle squadre di ricerca sul luogo del ritrovamento per recuperare e trasportare la salma nella cappella mortuaria di Aldino -tit\_org- Escursione fatale Vittima un turista - Bletterbach, muore un turista veronese

**LODI, PALAZZINA SOTTO TIRO**

## **Due raid di fuoco contro i migranti = Lodi, raid di fuoco nella palazzina che dovrà ospitare i migranti**

*Due incendi in una settimana a Guardamiglio. Bruciati i letti e presi a picconate i mobili*

[Francesco Gastaldi]

LODI, PALAZZINA SOTTO TIRO Due raid di fuoco contro i migranti Due incendi dolosi in una settimana nella palazzina destinata a ospitare dodici richiedenti asilo: l'ombra della violenza e del razzismo aleggia a Guardamiglio, nel Lodigiano. Nella struttura sono stati bruciati i letti e presi a picconate i mobili. a pagina 8 Castaldi Lodi, raid di fuoco nella palazzina che dovrà ospitare i migranti Due incendi in una settimana a Guardamiglio. Bruciati i letti e presi a picconate i mobili Lodi Un piromane anti profughi, un paese impaurito, due incendi dolosi in una settimana nella palazzina destinata a ospitare dodici richiedenti asilo: l'ombra della violenza e del razzismo aleggia nel Lodigiano. Dove però non sono i residenti di Guardamiglio a schierarsi contro l'arrivo dei migranti, atteso a giorni; ma qualcuno che ha deciso di contestare con il fuoco la scelta della prefettura di Lodi di ospitare in un'ex carrozzeria di via Dosso un piccolo contingente di ragazzi africani. È il primo episodio nella notte fra il 29 e il 30 settembre. I piromani danno fuoco agli scatoloni con i materassi e le coperte che la coop sociale milanese Adomicilio sri sta ammassando al pianterreno, usando come miccia uno straccio infuocato lanciato dall'esterno. I vigili del fuoco spengono il rogo in meno di due ore. Il secondo episodio all'alba del 9 ottobre: qualcuno penetra all'interno della palazzina che la ditta piacentina proprietaria dell'immobile sta rendendo abitabile sfondando una finestra. Poi fa irruzione nell'appartamento al primo piano e dà fuoco. Bruciano letti, materassi, tende, perfino la dispensa con i generi alimentari. I mobili vengono distrutti a picconate. sindaco Elia Bergamaschi è preoccupato. Da due mesi circolavano voci sui profughi in paese. Ma soltanto pochi giorni prima dell'incendio racconta la prefettura mi ha convocato per informarmi del loro arrivo, e dopo numerose insistenze da parte mia perché la situazione stava degenerando, con accuse sui social e perfino offese all'amministrazione e alla mia persona. Ora questi episodi: è allucinante. L'immobile è sotto sequestro per le indagini condotte dalla Procura di Lodi e i carabinieri di Codogno. L'arrivo dei migranti è rimandato. Un gesto gravissimo commenta il capo di gabinetto della prefettura di Lodi Francesco Ramunni, tanto che il prefetto (Patrizia Palmisani, ndr) ha ritenuto necessario convocare un vertice con le forze dell'ordine. Ma il progetto va avanti. 112 di Guardamiglio sono esuberanti da altre realtà lodigiane che ne hanno troppi, mentre Guardamiglio non ne ospita ancora nessuno. Frequentano corsi di lingua e per diventare saldatori, carpentieri, elettricisti. Sono già integrati. Eppure qualcuno non li vuole e ha deciso di usare metodi intimidatori per bloccare il loro arrivo. La coop sociale, che gestisce già una decina di centri d'accoglienza tra Pavese, Bresciano e Brianza, non intende fare passi indietro: Non ci facciamo impaurire da questi metodi assicurano il presidente e il responsabile progetti di Adomicilio Flavio Mantovani e Andrea Pellegata. Aspettiamo il dissequestro dell'immobile per le riparazioni. Basteranno pochi giorni. Ma gli arredi sono da buttare. Gesti criminali, chiosa il segretario lodigiano del Pd Fabrizio Santantonio. Le indagini proseguono nel massimo riserbo, per scovare i piromani prima che i 12 migranti mettano piede nella palazzina. Francesco Castaldi

**Â RIPRODUZIONE RISERVATA** L'ex carrozzeria La struttura di via Dosso, a Guardamiglio, presidiata dai carabinieri. In quelle stanze dovranno presto essere ospitati 12 rifugiati (Fotogramma) La coop Non ci faremo intimidire, pochi giorni di lavoro e i posti letto saranno ripristinati Attacchi Il primo episodio contro l'ex carrozzeria risale alla notte fra il 29 e il 30 settembre, quando i piromani hanno bruciato materassi e coperte Il secondo blitz è invece del 9 ottobre. All'alba il solito gruppo violento, animato da matrice razzista, ha sfondato la porta ed è salito al primo piano dove ha ridotto in cenere anche la dispensa

Mail progetto non si fermerà -tit\_org- Due raid di fuoco contro i migranti - Lodi, raid di fuoco nella palazzina che dovrà ospitare i migranti

## IN PIEMONTE

**Rischio incendi, pericolo massimo***[Redazione]*

IN PIEMONTE La regione alza la soglia del rischio a causa della mancanza di precipitazioni. In considerazione delle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni, è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese dal 10 ottobre. Si raccomanda la dovuta attenzione ed il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi del Piemonte. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio, è vietato in particolare accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare mo tori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile o compiere ogni altra azione operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 e al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Si ricorda che le violazioni di legge sono punite anche penalmente. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dal Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. PERICOLO MASSIMO per gli incendi in Piemonte a causa della siccità e la mancanza di precipitazioni -tit\_org- AGGIORNATO



**Terremoto**

## **Lettere - La casetta di nonna Peppina**

*[Posta Dai Lettori]*

Terremoto La casetta di nonna Peppina Quando la TV e l'informazione in genere si impossessano di un argomento, questo diventa subito di interesse nazionale. Mi pare questo sia il caso di nonna Beppina Fattori di anni 95. da S. Martino di Piastra in provincia di Macerata. Siccome la sua abitazione era stata lesionata dal terremoto del 2016, dapprima le era stato messo a disposizione un container e poi i suoi figli le hanno fatto costruire una casetta in legno perché la mamma voleva vivere (e morire) vicino alla sua casa, continuando anche tra l'altro a dar da mangiare alle galline. Mal gliene incalse, poiché la casetta era priva dell' autorizzazione paesaggistica e questo in Italia, si sa, non può essere consentito e così nonna Beppina è stata sfrattata, perché questo dice la Legge e si sa che; dura lex sed lex, anche se mi pare più appropriato un altro detto latino: summum ius. summa iniuria. Gino De Carli Soranzen (Belluno) -tit\_org-

..

## Un anno per i fondi del sisma

*[Michelangelo Scarabellotto]*

>La proposta del Movimento 5 Stelle ^Verranno donate due auto ai Comuni attuata grazie alla Protezione civile di Rotella e Montorio al Vomano C'è voluto quasi un anno per destinare i fondi per le zone terremotate del centro Italia messi a disposizione dal Comune, 20mila euro, e da alcune associazioni, circa 10mila euro. Lo sottolinea il capogruppo del Movimento 5 Stelle Gian franco Zuzzi, informando che viene così finalmente concretizzata l'iniziativa benefica che era partita nell'autunno 2016 e che più di una volta era stata sollecitata da noi con la proposta all'amministrazione comunale, su segnalazione della Protezione Civile Regionale, di un intervento d'aiuto a favore del Comune di Gualdo, nel maceratese, che aveva chiesto con urgenza un segno di solidarietà avendo subito ingenti danni al territorio tra cui il crollo della sede comunale e della scuola. Inizialmente era stato proposto l'acquisto, oltre ad attrezzature informatiche per gli uffici comunali, anche di una Fiat panda 404 per affrontare le situazioni difficili (neve, ghiaccio, emergenze assistenza agli anziani) nelle varie frazioni sparse sul territorio. Purtroppo la nostra proposta e l'appello del sindaco di Gualdo non sono mai stati presi in considerazione. Nonostante la promessa che la decisione sulla destinazioni dei fondi sarebbe stata sottoposta all'attenzione della conferenza dei capigruppo, cosa mai avvenuta - continua Zuzzi - ci era stato comunicato che la giunta si era orientata sull'acquisto di una o due Fiat Panda 404 da destinare a due Comuni delle zone terremotate, anche se il sindaco aveva precisato che le sue intenzioni sarebbero state diverse. Così abbiamo inviato al vicesindaco Vannia Gava, responsabile della Protezione civile comunale, la richiesta di voler prendere in considerazione tra i Comuni cui destinare le auto anche quello di Gualdo, ma pure questo appello non è stato ascoltato. A distanza di un anno, soltanto alcuni giorni fa la giunta ha finalmente destinato i fondi all'associazione alpini di Sacile che si farà carico di acquistare i due mezzi che successivamente saranno assegnati ai comuni di Rotella, in provincia di Ascoli Piceno, e di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo. Il capogruppo pentastellato conclude sottolineando che il M5S ha messo l'idea che è stata fatta propria dall'amministrazione comunale con un ritardo di quasi dodici mesi seguendo la logica della vecchia politica secondo cui le idee e le proposte degli avversari politici, anche se valide, non debbano essere considerate. Michelangelo Scarabellotto -tit\_org-

**BERNAREGGIO IL GUASTO DURANTE I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRENO****Via Dante cantiere infinito, perdita di gas dopo le voragini***[Redazione]*

IL GUASTO DURANTE I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRENO -BERNAREGGIO- ti dalla società di gestione della rete. In LAVORI BLOCCATI per diverse ore a via precauzionale si sono recati sul posto causa di una perdita di gas. Non trovano i vigili del fuoco e i medici del pronto in pace i residenti di via Dante, intervento. Dopo diverse ore è stato installato. Nei giorni scorsi un guasto ha causato lato un bypass ed è stata ripristinata la linea perdita di gas durante gli interventi nella di distribuzione. Ora gli esperti per la sistemazione del tratto della strada continueranno tornare a concentrarsi sulle opere d'urto improvvisamente a causa di occhi in programma. Nel terreno verranno impiantati presenti nel sottosuolo, serbatoi delle resine speciali in grado di rendere l'incidente è avvenuto più di un anno e dare più stabile il suolo. mezzo fa. Tredici famiglie a causa di Ro.Bra. quel crollo dovettero lasciare le proprie abitazioni. Loro avevano esultato alla notizia relativa all'apertura del cantiere. In settimana hanno raggiunto le reti rosse del cantiere le squadre di esperti inviate -tit\_org-

## Ha rischiato di andare tutto a fuoco

[Redazione]

Il titolare: Danni per oltre 20mila euro. La figlia: Questa zona ormai non è sicura Danni per almeno 20mila euro, tanto spavento e tanta rabbia. È quel che ha provato la figlia del titolare del supermercato "La Beccheria" di piazza Perugino, Giada Bozieglav. Che racconta: Sono stata avvertita poco dopo mezzanotte e ho trovato già gli agenti sul posto. Abbiamo quindi visionato il filmato delle telecamere. Si vede una persona con una felpa con il cappuccio mentre posiziona a più riprese qualcosa sotto la porta, segue ogni volta un'esplosione e le fiamme, tranne due, non andate a segno. Fortunatamente sulla strada passava una pattuglia della polizia che si è subito fermata, spiega la donna, quando però la persona si era già allontanata. Dice Bozieglav: L'intervento è stato immediato, sono arrivati anche i carabinieri, la scientifica e i vigili del fuoco. Ho saputo da loro che si trattava di bombolette di gas come quelle per i fornelli da campeggio, oltre ad alcune bottiglie di birra riempite di benzina, insieme a sacchi di immondizie, forse per aumentare il fuoco. Tutto fa pensare sia un ladro improvvisato, ma comunque con una premeditazione. Alcuni ragazzi che erano nella piazza durante la notte e anche altre persone hanno raccontato alla donna di aver sentito dei boati molto forti, si sono spaventati, io mi ero appena addormentata e in realtà non l'ho sentito. Prosegue: I disagi creati sono tanti in termine economici, ma soprattutto c'è lo stress di una notte insonne, sono corsa giù con il cuore in gola, e poi il pensiero di ciò che poteva accadere, vista la quantità di materiale che potenzialmente poteva esplodere. Paura che si aggiunge alla rabbia. Vivo nell'appartamento proprio sopra il negozio, dove è arrivato anche un po' di fumo, certo che spaventa ma fa infuriare. Qui non si sta più tranquilli, c'è paura, è una zona che si è trasformata radicalmente negli ultimi anni, purtroppo in peggio. E la donna si riferisce anche ai tanti furti, quasi quotidiani, che il negozio subisce ormai da qualche anno, un fenomeno inarrestabile. Fuori dal supermercato la gente ieri si fermava e chiedeva ai titolari dettagli sull'accaduto, dimostrando solidarietà e affetto nei confronti di una realtà che da vent'anni è molto amata nel rione e frequentata abitualmente da tanti residenti. Dispiace davvero tanto - commenta un anziano - c'è gente onesta che lavora, funziona bene, perché tanta violenza? Speriamo solo che d'ora in poi ci siano più controlli. Da una stima iniziale di circa 10mila euro, il danno è poi apparso chiaramente in tutta la sua gravità nel corso della mattinata quando sono state esaminate le parti coinvolte. Ammonta a oltre 20mila euro - spiega il titolare Eligio Bozieglav - la sola porta automatica con vetro antisfondamento aveva un costo elevato, senza pensare a quanto ci vorrà per ripristinarla. Poi la cellula che la comanda è praticamente sciolta, distrutte anche le telecamere e parte dell'impianto elettrico e ancora l'enorme tenda che ripara l'ingresso e in parte anche quella vicina. La fortuna - sottolinea - è che il fuoco non è entrato dentro attraverso le bocchette dell'aria che sono saltate a causa del calore, altrimenti l'incendio si sarebbe propagato anche all'interno. (mi.b.) L'INGRESSO DISTRUTTO Schiantato il vetro antisfondamento A pezzi pure le telecamere -tit\_org-

## Godiasco, progetto per pulire lo Staffora

[Redazione]

Godiasco, progetto per pulire lo Staffora GODIASCO Piace l'idea di utilizzare i volontari e i migranti per ripulire un tratto del torrente Staffora dalla vegetazione spontanea. Arbusti che in caso di piene improvvise potrebbero ostacolare il regolare deflusso delle acque. E il sindaco di Godiasco Salice Terme, Fabio Riva, vede di buon auspicio l'iniziativa promossa dalla prefettura di Pavia. Per prima cosa - dice il sindaco Riva - siamo fieri del fatto di essere stati scelti come Comune pilota per questa importante iniziativa di messa in sicurezza dell'alveo del torrente Staffora. Ieri mattina ho avuto un colloquio con la prefettura durante il quale abbiamo gettato le basi per dar vita a questa iniziativa. A breve nel tratto di torrente Staffora ricadente nel territorio comunale di Godiasco Salice Terme verrà effettuato un sopralluogo con i responsabili dell'ufficio territoriale della Regione per individuare le zone dove bisognerà intervenire per la messa in sicurezza. A Godiasco - continua Riva - effettueremo un incontro con la protezione civile, i volontari della Croce rossa e i richiedenti asilo presenti sul territorio per mettere insieme una squadra che dovrà intervenire per la pulizia del torrente Staffora. Siamo soddisfatti del fatto che la prefettura di Pavia non solo si sia interessata del problema ma si sia attivata per mettere in sime il volontariato che potrà in questo modo dare man forte per ripulire l'alveo di un torrente che, specie nel periodo autunnale e invernale è soggetto a pericolose piene improvvise. (a.d.) Lo Staffora a Godiasco-Salice Ingrossato durante una piena, foto d'archivio -tit\_org-

## **`Io non rischio` la Protezione Civile spiega i piani per le emergenze = Protezione civile Volontari in piazza `Stanza del sisma` e piena simulata**

*Sabato 'Io non rischio': anche a Cremona la campagna nazionale di informazione su terremoti e alluvioni. Otto gruppi e 42 associati spiegheranno i piani di emergenza. Ciclotrekking per vedere le idrovore all'opera*

[Massimo Schettino]

SABATO IN PIAZZA MARCONI A CREMONA OTTO GRUPPI DA TUTTO IL TERRITORIO 'IO NON RISCHIO' LA PROTEZIONE CIVILE SPIEGA I PIANI PER LE EMERGENZE Diciotto associazioni, 11 gruppi comunali, quattro intercomunali e 716 volontari operativi. Sono i numeri della protezione civile di Cremona e provincia, un patrimonio in termini di conoscenza del territorio e di pronta risposta alle emergenze. E otto di questi gruppi, con 42 volontari, sabato saranno in piazza Marconi per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico e su quello idrogeologico. Per mostrare gli effetti del terremoto, ad esempio, sarà allestita una stanza con pavimento vibrante, mentre una simulazione di piena del Morbasco sarà messa in scena a Gerre de' Caprioli.

SCHETTINO a pagina 10 Protezione civile Volontari in piazza 'Stanza del sisma' e piena simulata Sabato 'Io non rischio': anche a Cremona la campagna nazionale di informazione su terremoti e alluvioni. Otto gruppi e 42 associati spiegheranno i piani di emergenza. Ciclotrekking per vedere le idrovore all'opera di MASSIMO SCHETTINO Diciotto associazioni, 11 gruppi comunali, quattro intercomunali e 716 volontari operativi. Sono i numeri della Protezione civile di Cremona e provincia, un patrimonio in termini di conoscenza del territorio e di pronta risposta alle emergenze. E otto di questi gruppi, con 42 volontari, sabato saranno in piazza Marconi per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico e su quello idrogeologico. Per mostrare gli effetti del terremoto, ad esempio, sarà allestita una stanza con pavimento vibrante, mentre una simulazione di piena del Morbasco sarà messa in scena a Gerre de' Caprioli con la collaborazione di Dugali e Aipo. Si tratta dell'appuntamento cremonese della campagna nazionale 'Io non rischio', iniziativa per le buone pratiche di protezione civile. L'iniziativa è stata presentata ieri a Spaziocomune. Sono intervenuti Alessia Manfredini, assessore all'Ambiente con delega alla protezione civile, Virgilio Uberti, consigliere provinciale delegato alla partita, Claudio Frigeri de 'Il Grande Fiume' di Casalmaggiore, in rappresentanza dei gruppi provinciali, ed Elena Milanese, tecnico e referente della Provincia. Nella veste di testimonial c'erano il presidente della Cremonese Paolo Rossi, Andrea Conti per la Vanoli Basket e Manuel Bon- giovanni e Claudio De Felice per VBC Pomi. Presente anche il sindaco di Casalmaggiore Filippo Bongiovanni. L'ASSESSORE 'SUL CAMPO' Manfredini, che ha portato il saluto del sindaco Gianluca Galimberti, ha ringraziato i volontari impegnati sabato. Il Comune - ha aggiunto - è impegnato nella promozione della cultura della prevenzione perché ritiene fondamentale avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. A margine dell'evento, Manfredini ha comunicato la scelta di entrare a far parte della 'famiglia' della Protezione civile: l'assessore si è infatti iscritta al Gruppo volontari protezione civile di Castelvetro per fare formazione ed esercitazioni. Ho sempre avuto il 'pallino' della protezione civile - ha spiegato Manfredini che coniuga aspetti tecnici fondamentali (in linea con la mia professione di ingegnere ambientale), concretezza e problem solving e l'indispensabile contatto con le persone. E' stata poi la volta di Uberti che ha citato i gruppi che saranno in piazza sabato, ma anche le associazioni che non hanno aderito, ma che hanno dato una mano e che fanno parte della colonna mobile: Lo Stagno, Padus, Aquile Ogiio Po, associazione Terre dell'Oglio e gruppo comunale Platina, oltre alla Vanoli, Pomi, U.S. Cremonese, la squadra pallavolo Ostiano che ha condiviso l'iniziativa, Fiab, Aipo, Croce Rossa. 'Io non rischio' ha aggiunto - è una campagna promossa dal volontariato, dalle istituzioni e dal mondo della ricerca per comunicare sui rischi naturali. 'CONOSCENZA CAPILLARE' Frigeri ha spiegato che in piazza non ci saranno solo dimostrazioni, ma che quello di sabato sarà soprattutto un momento informativo sui rischi e su come comportarsi in caso di alluvione o terremoto. Frigeri ha sottolineato come i volontari in futuro saranno

sempre più parte attiva nel processo di previsione dei rischi, ora affidato totalmente ai professionisti. Noi - ha spiegato - conosciamo capillarmente il territorio. LA GIORNATA La giornata si svolgerà in piazza Marconi, dove tra l'altro, sarà allestita una stanza con una piattaforma vibrante in maniera da mostrare cosa succede in caso di terremoto. Alla mattina e al pomeriggio ci saranno due percorsi di ciclotrekking, organizzati con Fiab e Aipo. Il percorso è stato studiato per mostrare la funzionalità di opere e idrovore essenziali, ma poco visibili. L'iscrizione è possibile sul sito della Fiab o piazza alla mattina. LA REGIONE L'assessore Simona Bordonali ha spiegato che i volontari non si limiteranno a lasciare materiale informativo alle persone, ma si fermeranno a parlare con loro, illustrando i problemi e mettendosi a disposizione per domande e chiarimenti. ' RIPRODUZIONE RISERVATA La foto di gruppo dei volontari e dei rappresentanti istituzionali ieri alla presentazione di 'Io non rischio' a Spaziocomune Elena Milanesi, Virgilio Uberti, Alessia Manfredini e Claudio Fügen Bongiovanni (Pomi), Conti (Vanoli), il sindaco di Casalmaggiore e Rossi (Cremonese) Il pubblico alla presentazione -tit\_org- Io non rischio la Protezione Civile spiega i piani per le emergenze - Protezione civile Volontari in piazza Stanza del sisma e piena simulata

&gt; POST HIT ^ STEFANO BIGAZZI

**Post hit - La profezia di Lucio***[Stefano Bigazzi]*

> La profezia di Lucio Si esce poco la sera compreso quando è festa e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra". Lucio Dalla era un profeta. Aveva compreso con oltre trent'anni di anticipo le buone norme di comportamento che i genovesi dovrebbero adottare in caso di alluvione: andare in una spiaggia libera ( se la si trova ) e versare la rena ( se la si trova ) in contenitori di tela, portarli a casa e metterli alla porta. Senza bisogno di scolmatori, piani di bacino, una semplice autoprotezione a basso costo. Volendo si possono aggiungere gli scongiuri. Sono gratis. -tit\_org-



## **`Non rischio` L'iniziativa in piazza**

[Redazione]

TERRITORIO IL volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Ed è per questo che sabato volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi 'Io non rischio' nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa, giunta quest'anno alla settima edizione, è il momento dell'incontro tra i volontari e la cittadinanza. Ma l'edizione 2017 sarà occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, Won rischio5 L'iniziativa in piazza ti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. L'appuntamento è in piazza del Popolo. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari di 'R. C. Mistral' e 'Corpo volontario forestale', in collaborazione con il Comune e l'agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Area Romagna, invitano i ravennati a un appuntamento speciale secondo il seguente programma: alle 10 saluto delle autorità; alle 10.30 attività con le scolaresche; alle 15 saluto delle autorità e registrazione dei partecipanti al trekking urbano; alle 15.30 partenza del trekking urbano con Trail Romagna da piazza del Popolo; alle 18 da piazza Kennedy ci sarà la presentazione della campagna 'Io non rischio' con spettacolo del comico Duilio Pizzocchi. Alle 19 quindi il concerto di 'The Primes'. - tit\_org- Non rischioiniziativa in piazza

Dopo sette anni di attese arrivano le ruspe

## Rischio idrogeologico Lavori a Carpignano

[Roberto Lodigiani]

Dopo sette anni di attese arrivano le ruspe. Rischio idrogeologico: è iniziata la riparazione degli argini del Sesia. ROBERTO LODIGIANI a CARPIGNANO SESIA. È partita la riparazione della falla nell'argine della sponda sinistra del Sesia che metteva a rischio di allagamento l'abitato di Carpignano Sesia. La ruspa è entrata in azione da qualche giorno ponendo fine a un'attesa durata sette anni. Risale infatti al novembre 2010 l'accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte, in cui venivano individuati gli interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. La situazione, che era già critica sette anni fa, - dice il vicesindaco di Carpignano Mario Galdini - è degenerata tra novembre e dicembre dello scorso anno quando un'ondata di piena erose per metri l'argine non lontano dalla zona della Vaierà. L'asportazione di materiale dal terrapieno ha costretto il Comune a emettere un'ordinanza urgente per bloccare il traffico sulla strada carrabile tracciata sulla sommità dell'argine. La tempistica dell'intervento di sistemazione è prevista che termini entro il mese di novembre e non comporta necessariamente l'innalzamento del rilevato arginale: i progettisti hanno verificato che la sponda è già superiore di oltre un metro rispetto alla quota della portata di piena con tempo di ritorno di 200 anni. Il Comune di Carpignano Sesia - spiega Galdini - con decreto del Commissario straordinario delegato all'attuazione dell'accordo di programma è stato individuato come stazione appaltante per l'avvio delle procedure destinate alla progettazione preliminare e definitiva dell'intervento. La valutazione di impatto ambientale ha avuto esito positivo permettendo di passare alla fase dell'affidamento dei lavori. Tra le quindici offerte ricevute, i lavori sono stati assegnati all'azienda Ramella di Cislago. L'appalto ha un controvalore di quasi 700 mila euro. La ruspa che è scesa per prima nell'alveo per dare il via all'attesa riparazione dell'argine è stata quella della ditta in subappalto Bertini di Aosta. Per gli abitanti di Carpignano la messa in sicurezza dell'argine significa avere la (quasi) certezza matematica che l'acqua non possa allagare il centro abitato. La prima ruspa entrata in azione sulla sponda sinistra del fiume -tit\_org-

## Quartieri

[Redazione]

QUARTIERI Alfredo Vcrlezza Ogni giorno, con sua moglie, allestiscebanco: nei box vicini resiste pure it salumiere Franco D'Asaro

## **- INGV: XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari, la terza missione per uno sviluppo umano e globale - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

INGV: XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari, la terza missione per uno sviluppo umano e globale  
A cura di Filomena Fotia  
11 ottobre 2017 - 09:45 [ns14\_terza\_missione\_2]

La terza missione delle Università, dei Centri di Ricerca e delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica in Europa per uno sviluppo umano e globale è il titolo del XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari che si è svolto a Roma, presso la Pontificia Università Lateranense, in occasione del 60 anniversario dei Trattati di Roma. Tema del convegno, che ha visto anche la partecipazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), è stato quello di analizzare e promuovere le attività della terza missione, ovvero spiega Dedalo Marchetti nella newsletter INGV tutte quelle attività delle università e degli enti di ricerca volte al dialogo e al servizio della società. Mons. Lorenzo Leuzzi, Vescovo ausiliare della Diocesi di Roma e coordinatore della Pastorale Universitaria ha proposto un percorso di riflessione per la giornata, partendo dal Giubileo della Misericordia, con varie iniziative guidate dal tema conoscenza e misericordia. Esorta ad essere protagonisti nella storia perché come dice il Santo Padre non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo (Papa Francesco 10-nov-2015). Presente, tra gli altri, alla Cerimonia di Inaugurazione del Simposio, anche la Direttrice generale del CERN Fabiola Giannotti, che ha illustrato il centro di ricerca europeo. Uno dei suoi punti di forza è il dialogo e la cooperazione. La Direttrice ha fatto notare che scienziati provenienti da paesi con situazioni di gravi conflitti politici e sociali lavorano insieme pacificamente al CERN per un bene comune; infatti al CERN si parla in linguaggio comune della scienza si possono cercare di capire e scoprire i segreti delle leggi che governano l'universo e le particelle elementari. Il CERN oltre a rispondere a domande sulla cosiddetta fisica di base (o pura), fornisce anche tecnologie che hanno una ricaduta positiva nella vita di tutti i giorni, come ad esempio la cura di alcuni tumori (adronterapia). Questo è uno dei compiti della terza missione. Il CERN ha anche organizzato scuole estive per formare i ragazzi e metterli in contatto con scienziati che lavorano da tempo su queste tematiche. All'interno del Simposio si è svolto, presso il CNR, anche il Forum degli Enti di Ricerca cui hanno partecipato i maggiori istituti scientifici nazionali. Qui il presidente dell'INGV, Carlo Doglioni ha spiegato ciò che fa l'istituto, in particolare come questo sia di aiuto alla società. INGV è un ente che svolge tutti i giorni attività di terza missione. Le sale di monitoraggio sismico e vulcanico dell'istituto svolgono 24 ore su 24 un'attività di sorveglianza sismica e vulcanica su tutto il territorio nazionale, attività preziosa ai fini della protezione civile, per il soccorso e mitigazione dei rischi naturali. Ha, inoltre, illustrato come la ricerca scientifica e gli strumenti che si sviluppano per realizzarla siano un bene per la nazione e i singoli cittadini.

## Fungaiolo 82enne cade in un dirupo e muore in entroterra Genova

[Redazione]

Liguria Mercoledì 11 ottobre 2017 - 14:19 Inutili i soccorsi Genova, 11 ott. (askanews) Un pensionato di 82 anni è morto dopo essere caduto in una scarpata mentre cercava funghi questa mattina nei boschi di Torriglia, nell'entroterra di Genova. Secondo una prima ricostruzione, l'anziano sarebbe precipitato da una fascia per cause ancora da accertare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i sanitari del 118 con l'elisoccorso ma per il fungaiolo non era più nulla da fare. A dare l'allarme è stato un passante, che ha notato il corpo del pensionato riverso a terra sulla strada sottostante la scarpata.

**Genova, 16:23 SPORT: AL VIA A GENOVA I GIOCHI PARALIMPICI EUROPEI GIOVANILI 2017***[Redazione]*

Genova in festa per l'apertura ufficiale degli Epyg 2017, i Giochi paralimpici europei giovanili in programma in Liguria, tra Genova e Savona, fino al 15 ottobre. Oltre 600 gli atleti e 200 componenti degli staff presenti all'evento in una piazza De Ferrari, nel cuore del capoluogo ligure, gremita per la cerimonia inaugurale di oggi, seguita da un grande spettacolo, alla presenza di tutte le delegazioni partecipanti e dei rappresentanti di Regione Liguria, Comune di Genova e Comune di Savona. La manifestazione è sostenuta da Inail, Fondazione Terzo Pilastro, Gruppo Mediobanca, Eni e Rai. "I declare open the European Youth Paralympic Games", questo il messaggio d'apertura letto dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, con il quale è stata sancita la partenza ufficiale della manifestazione che vede gli azzurri delegazione più numerosa, con un totale di 59 partecipanti. Davanti ad un pubblico di giovani e appassionati arrivati per celebrare la partenza dei giochi hanno sfilato i gonfaloni istituzionali e poi gli sportivi delle nazioni partecipanti, in ordine alfabetico con l'Italia ultima come paese ospitante. Presente anche una rappresentativa dei giudici e delle Federazioni Internazionali assieme a Croce Rossa, Protezione Civile, Anpas, e all'Associazione Nazionale Carabinieri e Vigili del Fuoco. Emozioni per il taglio del nastro, con alzata bandiera ed innonazionale, che è stato accompagnato da due pillole scenografiche curate dalla compagnia teatrale Bit, sui temi dell'inclusione attraverso lo sport e dell'integrazione europea attraverso il mondo giovanile.

**Bolzano - Centrale Lasa: misure ambientali 2017-2019 a Lasa, Laces e Martello - Regioni.it***[Redazione]*

mercoledì 11 ottobre 2017 Varie - Giunta ratifica programma interventi per ambiente per 2,6 i milioni di euro a Lasa, Laces e Martello interessati da impianto idroelettrico di Lasa. La costruzione e il risanamento delle reti fognarie e condotte idropotabili, il miglioramento dell'efficienza energetica, ad esempio nell'illuminazione pubblica o col risanamento energetico di edifici pubblici quali scuole, asili, costituiscono i nuovi indirizzi fissati dalla Giunta provinciale per impiego dei fondi ambientali. I titolari di concessioni idroelettriche sono tenuti a versare tali fondi quale compensazione per incidenza delle centrali idroelettriche sull'ambiente. Fondi ambientali spettano ogni anno anche ai Comuni di Lasa, Laces e Martello, interessati dall'impianto idroelettrico di Lasa. Per il periodo 2017-2019 ammontano a oltre 1,5 milioni di euro. Il concessionario versa inoltre alla Provincia 770 mila euro, mentre trattiene 270 mila euro per interventi autonomi. Per l'intera durata della concessione (2011-2041), il concessionario è tenuto a versare una somma complessiva di 22 milioni di euro. La proposta di protocollo d'intesa riferito al terzo piano triennale 2017-2019 degli interventi per il miglioramento ambientale per un totale di circa 2,6 milioni di euro, presentata dall'assessore all'ambiente e energia Richard Theiner, è stata accolta dalla Giunta provinciale nella seduta di ieri, 10 ottobre. Il documento è stato predisposto dal Comitato di centrale, in cui sono rappresentati Provincia, Comuni e concessionario. La società Alperia Greenpower, concessionaria dell'impianto idroelettrico di Lasa dal 2017, prevede di attuare direttamente misure per un importo di 270 mila euro, tra le quali esecuzione di uno studio sulla necessità di un impianto sciacchiapesci e della sua eventuale installazione all'opera di presa del bacino di Gioveretto e la predisposizione di un programma di monitoraggio lungo i corsi d'acqua derivati. Dei 770 mila euro che le spettano per investimenti, la Provincia versa 496 mila euro al Comune di Martello per la misura Infrastrutture Martello di Dentro incentrata sulla realizzazione di interventi sulla rete fognaria e antincendio. Tramite Agenzia per la protezione civile saranno proseguiti, altresì, i lavori di allargamento della sezione del fiume Adige a monte di Lasa a difesa dalle piene e avviate misure per l'impaludamento del bosco ripariale di Oris inferiore. Per la rimozione di prese sussidiarie non più utilizzate il concessionario le versa 70 mila euro. Il Comune di Lasa, al quale spettano 516 mila euro, intende investire in misure per il miglioramento dell'efficienza energetica e il rinnovo dell'illuminazione pubblica. In particolare sarà sottoposta a risanamento energetico la scuola elementare di Tschengls. Su interventi nel settore del servizio idropotabile, tra i quali il risanamento dei sistemi di condotte e impianto di trattamento, il Comune di Laces concentra gli investimenti con i fondi ambientali di spettanza che ammontano a un totale di 231 mila euro. Dei 793 mila euro che gli spettano il Comune di Martello impegna l'importo maggiore per ampliare la rete idropotabile e fognaria e per la relativa manutenzione, in particolare per quella di Martello di Dentro.

## Trento - In Trentino la delegazione Arge Alp su "dissesto idrogeologico, previsione e gestione emergenza" - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 Da Lombardia, Canton Ticino, Land Tirolo e Baviera per uno scambio di esperienze Due gli aspetti che hanno maggiormente colpito la delegazione di Arge Alp accolta in Trentino per un confronto di esperienze su "dissesto idrogeologico nell'arco alpino e prealpino: previsione e gestione dell'emergenza": il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari -tra gli attori principali del sistema di Protezione civile- e la rete di monitoraggio dei corsi d'acqua del territorio. Composta da una dozzina di responsabili e funzionari tecnici provenienti da Lombardia, Canton Ticino, Land Tirolo e Baviera, la delegazione è stata accompagnata da esperti del servizio bacini montani diretto da Antonio Manica. Visite tecniche organizzate in Primiero (Cismon, Val Serena e torrente Canali) e Valsugana (Borgo, Roncegno, Levico, Caldonazzo). Visitata e illustrata anche la Centrale Unica di Emergenza dei territori alpini e prealpini della Comunità di Lavoro Arge Alp presentano molti punti di vista problematiche simili. Per questo il progetto "Dissesto idrogeologico nell'arco alpino e prealpino: previsione e gestione dell'emergenza" curato dal Canton Ticino (uno dei 10 membri della Comunità di Lavoro), ha riscosso particolare interesse. Lo scambio di esperienze è, infatti, uno dei pilastri su cui si fonda la Comunità Arge Alp. Le opere di sistemazione del torrente Cismon, in Val Serena e sul torrente Canali, le modalità di montaggio delle barriere mobili anti-erosione a Borgo Valsugana, la valorizzazione ai fini idraulici delle paludi di Roncegno insieme alla riqualificazione del Brenta Vecchio, così come la visita al cantiere che si sta occupando di sistemazione del Rio Maggiore a Levico Terme e nel tratto iniziale del fiume Brenta a Caldonazzo, sono state molto apprezzate dai tecnici del settore provenienti da Lombardia, Tirolo, Canton Ticino e Baviera. Anche l'illustrazione di potenzialità e caratteristiche della Centrale Unica di Emergenza del Trentino ha destato particolare interesse. Il valore storico e paesaggistico dell'Orrido di Ponte Alto sul Fersina ha colpito i responsabili e funzionari tecnici della delegazione di Arge Alp.



## Piemonte - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 14 ottobre volontari in 8 piazze in PIEMONTE Il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 14 ottobre le volontarie e i volontari di Protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Mal'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Anche quest'anno appuntamento con la campagna nazionale Io non rischio - ribadisce l'assessore regionale alla Protezione Civile e Antincendi boschivi, Alberto Valmaggia - qualifica la professionalità dei nostri volontari, facendoli diventare comunicatori di buone pratiche, accompagnando i cittadini ad approfondire la conoscenza del proprio territorio per migliorarne la tutela e la prevenzione dai rischi. I volontari, che come sempre sono impegnati in un ciclo costante di formazione per rispondere alle emergenze, dimostrando grandi capacità di intervento a livello nazionale ed europeo, continuano a proporsi quale elemento cardine di diffusione di pratiche e conoscenze che sempre più devono diventare patrimonio comune tra i cittadini. Sabato 14 ottobre la campagna Io non rischio torna anche in Piemonte in otto piazze con 22 associazioni e oltre 150 volontari. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per la prevenzione, i volontari invitano i cittadini a partecipare agli appuntamenti nelle piazze di Alessandria, Piazzetta della Lega, Piazzetta Santo Stefano, ad Asti, Piazza San Secondo, a Biella, Centro Commerciale Gli Orsi, a Cuneo, Piazza Foro Boario, a Novara, Piazza delle Erbe, a Torino, Piazza Castello, Via Roma, Piazza San Carlo, a Vercelli, Piazza Cavour, infine nel Verbano-Cusio-Ossola in Piazza Ranzoni (Intra). L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto. Per informazioni sulle piazze piemontesi: <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/>

**Veneto - GIOVEDÌ TAPPA A TAMBRE (BL) PER "SCUOLA SICURA VENETO".  
L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "INSEGNARE I COMPORTAMENTI CORRETTI  
PER PREVENIRE POSSIBILI PERICOLI E INCIDENTI" - - - - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 (AVN) Venezia, 10 ottobre 2017 Si svolgerà giovedì 12 ottobre in provincia di Belluno, a Tambre presso le scuole elementari e medie, la seconda tappa autunnale del progetto di Protezione Civile lanciato dalla Regione per gli istituti scolastici, denominato Scuola Sicura Veneto. Come di consueto annuncia l'assessore le attività di studio prenderanno il via dalle procedure in caso di sisma e di incendio con le conseguenti simulazioni di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta, recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Ci si trasferirà poi presso il campo sportivo comunale, luogo in cui arriverà elicottero del Sueme dove ai ragazzi verranno illustrate le attività dell'elisoccorso, ma anche degli altri mezzi e attrezzature dei vigili del fuoco e delle organizzazioni di soccorso che saranno presenti nel parcheggio attiguo al campo sportivo. L'esercitazione, che si svolgerà sotto il coordinamento dell'Assessorato e della Direzione Protezione Civile regionale, vedrà infatti la partecipazione, secondo i rispettivi ruoli e compiti, del Comune di Tambre, del settore Protezione Civile della Provincia di Belluno, del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, del SUEM 118, della stazione Alpago del Soccorso Alpino, del gruppo locale di Protezione Civile dell'ANA e dell'EVA (Emergenza Volontari Ambulanza) Alpago. Al termine a tutti i bambini verrà anche consegnato un libretto con le principali regole e i rischi da conoscere e i numeri utili in caso di necessità. Cresce di tappa in tappa la curiosità per un'iniziativa che ovunque sta raccogliendo unanimi apprezzamenti - conclude l'assessore. Un modo semplice di insegnare le cose con cui vogliamo coinvolgere i giovani su quelli che sono i comportamenti corretti per prevenire possibili pericoli e incidenti, in maniera tale che rimangano duraturi nel tempo.

**Bolzano - Numero unico di emergenza 112: presentazione il 17 ottobre - Regioni.it**

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017Varie - Il numero unico di emergenza 112 sarà presentato dal presidenteKompatscher e dagli assessori Schuler e Stocker.A partire da martedì 17 ottobre sarà attivato anche in Alto Adige il numero unico di emergenza europeo 112. Il presidente della Provincia, ArnoKompatscher, e gli assessori Arnold Schuler e Martha Stocker saranno presenti,unitamente ai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato e delle Forzedell'ordine, all attivazione ed alla conferenza stampa che si svolgerà martedì 17 ottobre, alle ore 11,00,presso la sede dell Agenzia della Protezione civile,in viale Druso 116 a Bolzano.

**Lombardia - SCUOLE: 1,3 MILIONI PER L'ADEGUAMENTO SISMICO - - - - Regioni.it***[Redazione]*

martedì 10 ottobre 2017 (Lnews - Milano, 10 ott) La Giunta regionale lombarda ha stabilito i criteri per distribuire 1,3 milioni di euro a Province, Comuni, Comunità montane e Unione di Comuni per l'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici o la costruzione di nuovi immobili sostitutivi di edifici esistenti a rischio sismico. NOSTRO COMPITO È PREVENIRE - "Sono risorse fondamentali per garantire la sicurezza nelle scuole lombarde. Solitamente, purtroppo - hanno spiegato gli assessori alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione e all'Istruzione - una comunità tende a considerare il rischio sismico solo dopo un terremoto. Un bravo amministratore ha invece il dovere di fare tutto per prevenire. Regione Lombardia punta molto sulla prevenzione e oltre a sensibilizzare la popolazione ci sembra importante aiutare concretamente gli enti locali che versano in condizioni di difficoltà". GLI INTERVENTI FINANZIABILI - Le tipologie di intervento finanziabili sono: - adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici di proprietà pubblica, la cui necessità risulti da verifiche tecniche o da studi ed documenti; - costruzione di nuovi edifici scolastici di proprietà pubblica, nei casi in cui sia indispensabile sostituire quelli esistenti ad elevato rischio sismico per i costi eccessivi dell'adeguamento rispetto alla nuova costruzione o per obiettivi e riconosciute situazioni di rischio areale. CONTRIBUTI FINO A 500.000 EURO - Gli interventi devono riguardare edifici scolastici di proprietà pubblica, ubicati in territori rientranti in una delle zone sismiche 1, 2 o 3. Il contributo assegnato a ciascun ente beneficiario non può superare i 500.000 euro e ricadrà sul fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri. (Lnews)

## **Veneto - PROTEZIONE CIVILE: TORNA IN LIGURIA SABATO 14 OTTOBRE LA CAMPAGNA NAZIONALE "IO NON RISCHIO" CON VOLONTARI E INIZIATIVE NELLE PIAZZE DI GENOVA, SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA. - Regioni.it**

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 ASSESSORE GIAMPEDRONE, CULTURA PROTEZIONE CIVILE È FONDAMENTALE IN UNA REGIONE BELLISSIMA MA FRAGILE COME LIGURIA. GENOVA. Torna anche in Liguria Io non rischio, la campagna del Dipartimento nazionale di Protezione civile per diffondere la cultura della prevenzione. Sabato 14 ottobre le piazze di Genova, Savona, Imperia e La Spezia saranno animate da centinaia di volontari con punti informativi per diffondere la conoscenza dei comportamenti più idonei da adottare in caso di emergenza e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, alluvionale e sul maremoto. Sapere cosa fare in un momento di emergenza spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone - significa salvare vite umane: per questo la diffusione di una cultura di protezione civile nei cittadini è fondamentale, soprattutto in una regione come la Liguria, che, bellissima ma molto fragile soprattutto dal punto di vista idrogeologico, ha già pagato un prezzo molto alto anche a causa di comportamenti sbagliati. emanazione di una allerta meteo aggiunge - non vuol dire che si verificherà un disastro. Ma significa che ogni cittadino deve adottare una serie di comportamenti, indispensabili per non rischiare la propria vita e quella dei propri cari e mettere in salvo i propri beni. Come Regione Liguria abbiamo lavorato fin dal nostro insediamento investendo importanti risorse per raggiungere obiettivi della mitigazione del rischio, ma conclude - le grandi opere e una corretta manutenzione non saranno mai sufficienti a garantire la sicurezza al cento per cento. L'edizione 2017 di Io non rischio sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In particolare a Genova è previsto un trekking urbano con opportunità di sperimentare alcune disabilità, in concomitanza con i Giochi Giovanili Paralimpici Europei, in collaborazione con Tur.Acce.S, Solidarietà e Lavoro di Dialogo nel Buio, Istituto Chiossone, Afa, Ali, A.L.I.C.E., presso i seguenti punti: Piazza De Ferrari, via San Lorenzo, via Frate Oliverio; zona Darsena-Ponte Morosini; piazza P.E. Taviani; piazzale Kennedy; piscine di Prà. A Imperia si svolgerà una gincana ciclistica nel parco urbano San Leonardo, organizzata per i bambini delle scuole elementari cittadine grazie alla collaborazione della U.S. Caramagna e della sezione provinciale della Fci. Alla Spezia, caccia al tesoro da Piazza del Bastione lungo Via Prione e Corso Cavour. A Savona, in piazza delle Nazioni, incontro tra volontari e cittadinanza dalle ore 10 alle ore 18 e caccia al tesoro per famiglie e ragazzi a partire dalle ore 15. edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), è possibile consultare i materiali informativi.

**Veneto - SABATO INIZIATIVA ``IO NON RISCHIO`` NEI CAPOLUOGHI DEL VENETO.  
ASSESSORE: ``OCCASIONE PER INCONTRARE E CONOSCERE I VOLONTARI DI  
PROTEZIONE CIVILE`` - - - - Regioni.it**

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017(AVN) Venezia, 11 ottobre 2017 La manifestazione "Io non rischio" si svolgerà sabato 14 ottobre in centinaia di piazze italiane. È un'ottima occasione per incontrare e conoscere i volontari di protezione civile. Nel Veneto sono migliaia di uomini e donne che si impegnano in prima persona e hanno un ruolo fondamentale anche nella prevenzione, non solo nella gestione delle emergenze, e per questo vanno sempre ringraziati. Sono parole dell'assessore regionale alla protezione civile facendo riferimento all'iniziativa Io non rischio, in programma sabato per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. L'idea è promossa dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. In merito al rischio maremoto e al rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari e la cittadinanza. Nell'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Per quanto riguarda il Veneto sabato 14 ottobre con la campagna Io non rischio i volontari invitano i cittadini a partecipare agli appuntamenti a: - Padova, in Prato della Valle con un Trekking urbano; - Belluno, in Piazza Duomo e Piazza dei Martiri con una Caccia al tesoro; - Treviso, in Piazza dei Signori e Piazza Borsa con un Trekking urbano; - Rovigo, in Piazza Vittorio Emanuele e Piazza Garibaldi con un Trekking urbano; - Venezia-Mestre, in Piazza Ferretto con una Caccia al tesoro; - Verona, in Piazzetta 14 Novembre, Porta Borsari e Piazzetta Scalette Rubiane con un Trekking urbano; - Vicenza, in Piazza Castello, Piazza Duomo, Piazza San Lorenzo, Piazza Biade e Piazza Matteotti con una Caccia al tesoro e un Trekking urbano. Anche l'assessore regionale parteciperà direttamente all'iniziativa, presenziando all'evento di Belluno. L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia.

**Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI GIOVEDÌ 12 OTTOBRE ALLE 9.30 IL CAPO DIPARTIMENTO BORRELLI E L'ASSESSORE GIAMPEDRONE PARTECIPANO AL WORKSHOP DI FONDAZIONE CIMA SU RISCHI CLIMATICI (CAMPUS UNIVERSITARIO SAVONA) - - - - Re**

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 GENOVA. Domani, giovedì 12 ottobre alle 9.30, il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli e l'assessore all'Ambiente e alla Difesa del Suolo di Regione Liguria Giacomo Giampedrone parteciperanno al workshop sui cambiamenti climatici e la mitigazione del rischio, in occasione del decennale della Fondazione CIMA al Campus universitario di Savona (Biblioteca). Al workshop parteciperà anche il Rettore dell'Università di Genova Paolo Comanducci e il direttore della Fondazione Cima Luca Ferraris.

## Trento - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 Venerdì 13 ottobre la presentazione alla stampa, a Roma e a Trento La settima edizione di Io non rischio, la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile, sarà presentata venerdì 13 ottobre. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, dopo aver incontrato in mattinata la stampa nazionale a Roma, nel pomeriggio sarà a Trento dove, alle 16.30 presso la Sala Depero del Palazzo della Provincia autonoma si terrà una conferenza stampa a cui parteciperanno anche il governatore del Trentino Ugo Rossi, assessore provinciale e coordinatore della Commissione speciale Protezione civile Tiziano Mellarini, assessore del Comune di Trento Italo Gilmozzi e i vertici della Protezione civile trentina. I colleghi degli organi di informazione sono cordialmente invitati. "E' motivo di grande soddisfazione - sottolinea l'assessore Mellarini - il fatto che Borrelli abbia scelto Trento per il lancio di questa campagna". Io non rischio Buone pratiche di protezione civile tornerà nelle piazze italiane nella giornata di sabato 14 ottobre grazie al supporto di 5.000 volontari e volontarie che sensibilizzeranno i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. La campagna è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Partner scientifici sono, inoltre, Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa il prossimo 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it) dove è possibile trovare i materiali promozionali dell'iniziativa e scoprire cosa è importante sapere e fare per proteggersi dai rischi naturali.



## **Lombardia - `IO NON RISCHIO`,ASSESSORE: SABATO 500 VOLONTARI IN TUTTI I CAPOLUOGHI INFORMERANNO SU PERICOLI TERREMOTI - - - Regioni.it**

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017(Lnews - Milano, 11 ott) "Il sistema piu' efficace per difendersi da un rischioe' conoscerlo. Sabato 14 ottobre nei capoluoghi lombardi oltre 500 volontariinformeranno la popolazione sui rischi di terremoto e alluvione e su come comportarsi in caso di emergenza. Vogliamo che i cittadini conoscano le buonepratiche di protezione civile". Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza,Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia presentando leiniziative messe in campo in occasione della campagna informativa nazionale 'Ionon rischio', promossa dal Dipartimento della Protezione Civile.L'edizione 2017 della manifestazione coinvolgera' tutte le organizzazioni divolontariato che si sono candidate e hanno seguito il percorso formativoobbligatorio. OPERA D'INFORMAZIONE - "I volontari - ha aggiunto - non si limiteranno alasciare il materiale informativo alle persone, ma si fermano a parlare conloro, illustrando i problemi e mettendosi a disposizione per eventuali domandee chiarimenti sui rischi presenti sul territorio".La Regione Lombardia si e' attivata per coordinare e agevolare i volontariformatori e responsabili delle Piazze. Sono 501 quelli lombardi, inrappresentanza di 96 organizzazioni, che scenderanno nelle piazze, dopo unpercorso formativo durato cinque mesi. GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA - Di seguito l'elenco delle Piazze dove sono inprogramma le manifestazioni- Brescia (47 volontari di 9 organizzazioni): Piazza del Mercato- Como (40 volontari di 7 organizzazioni): Piazza Cavour - Piazza Volta - ViaBoldoni (zona COIN) - Piazza San Fedele - Via Vittorio Emanuele angolo ViaMaestri Comacini- Cremona (45 volontari di 8 organizzazioni): Piazza Marconi - Iniziativespecifiche presso il Museo di Storia Naturale- Lecco (13 volontari di 2 organizzazioni): Piazze XX Settembre/Cermenati, viaRoma e Piazza Garibaldi- Lodi (18 volontari di 3 organizzazioni): Piazza della Vittoria- Mantova (41 volontari di 9 organizzazioni): Piazza Sordello - Piazza Mantegna- Piazza Martiri di Belfiore - Piazza dei Mille e Biblioteca G. Baratta- Martinengo (Bergamo) (58 volontari di 12 organizzazioni): Piazza PapaGiovanni XXIII - Largo Tomasoni - Largo F.lli Sporchia (Porta Garibaldi) -Parcheggio supermercato FAMILA in via Alcide de Gasperi - Via G. Tadino (frontepalazzo municipale)- Milano (112 volontari di 19 organizzazioni): Castello Sforzesco - Piazza delCannone- Monza (29 volontari di 6 organizzazioni): Piazza Roma - Ponte Leoni/Carobbio- Pavia (40 volontari di 8 organizzazioni): Piazza Vittoria - PiazzaleGhinaglia (Borgo Ticino): visita in via Milazzo e Via dei Mille- Sondrio (6 volontari di 2 organizzazioni): Piazza Garibaldi- Varese (52 volontari di 11 organizzazioni): Piazza Montegrappa, PiazzaRepubblica - Piazza XX settembre. (Lnews)

## **Piemonte - INCENDI BOSCHIVI - - - IN VIGORE LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA` - - DA MARTEDI` 10 OTTOBRE - - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017 In considerazione delle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni, è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese dal 10 ottobre. Si raccomanda la dovuta attenzione ed il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi del Piemonte. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgenza di incendio, è vietato in particolare accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi di fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile o compiere ogni altra azione o operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 e al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Si ricorda che le violazioni di legge sono punite anche penalmente. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dal Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. Info: <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/>